



Allegato alla deliberazione n. 18/CA del 23 aprile 2018

TESTO DELLA DELIBERAZIONE N. 37/CA DEL 14 DICEMBRE 2015
INTEGRATO CON LE MODIFICHE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE N. 18/CA
DEL 23 APRILE 2018

**REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DELLE STRUTTURE DI LIVELLO
DIRIGENZIALE NON GENERALI E NON DIRIGENZIALI DELL' ISTITUTO
SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE (ISPRA)**

CAPO I

Disposizioni generali

Articolo 1

Articolazione strutturale

1. L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale è articolato in modo da assicurare la separazione e la complementarietà dell'attività di ricerca e consulenza tecnica e scientifica da quella amministrativa.
2. I Dipartimenti costituiscono posizioni dirigenziali di livello generale. I Centri Nazionali, i Servizi costituiscono posizioni dirigenziali di livello non generale.
3. Nell'ambito dei Dipartimenti e dei Centri Nazionali sono inserite le strutture tecnico-scientifiche denominate Aree tecnologiche e di ricerca e Centri operativi, affidate alla responsabilità del personale delle qualifiche di tecnologo o ricercatore.
4. Nell'ambito delle strutture di cui al comma 2, ferme restando le ripartizioni già previste nel presente regolamento, in caso di individuazione di sfere omogenee di intervento amministrativo-gestionale e di congruo numero di personale individuato per lo svolgimento delle medesime, in numero non inferiore a tre oltre il responsabile, potranno essere istituiti appositi Settori rimessi alla responsabilità del personale dei livelli quarto e quinto ovvero, in caso di peculiari evidenze tecniche o scientifiche specifiche, Sezioni sotto la responsabilità di personale delle qualifiche di tecnologo e ricercatore.
5. Ferme restando le ripartizioni in Sezioni già previste nel presente regolamento, in caso di individuazione di ambiti omogenei di intervento e di congruo numero di personale individuato per lo svolgimento delle medesime, in numero non inferiore a tre oltre il responsabile, all'interno delle Aree potranno essere istituite apposite Sezioni, che costituiscono strutture tecniche o scientifiche di minore complessità.
6. Il numero complessivo dei Settori e delle Sezioni all'interno dell'Istituto non potrà, in ogni caso, superare rispettivamente le 52 e le 85 unità.
7. All'istituzione dei Settori e delle Sezioni ulteriori rispetto a quelli già previsti dal presente regolamento, provvederà direttamente il Direttore generale con proprio separato provvedimento. Fermo restando i limiti numerici di cui al comma 6,



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

- successive modifiche ed integrazioni, potranno essere proposte dal capo Dipartimento cui afferiscono le specifiche competenze.
8. Per particolari esigenze organizzative connesse ad attività tecnico-scientifiche di particolare rilievo possono essere temporaneamente individuate specifiche strutture di missione. L'incarico di responsabile della struttura sarà conferito secondo le modalità di cui all'art. 19, comma 2, e l'eventuale corresponsione di indennità sarà disciplinata con disposizione del Direttore Generale, previa approvazione delle linee di attività da parte del Consiglio Scientifico
 9. Sono istituite apposite piattaforme territoriali con unicità di gestione amministrativa e multidisciplinarietà tecnico-scientifica.

Articolo 2

Assegnazione del personale

1. Con apposita disposizione del Direttore generale il personale è assegnato agli uffici di Presidenza e di Direzione nonché ad ogni singolo Dipartimento e Centro Nazionale.
2. Fino al formale provvedimento di assegnazione del personale effettuato ai sensi del comma precedente il personale resta assegnato agli uffici fino ad allora preposti alle medesime o similari funzioni.

CAPO II

Strutture direzionali

Articolo 3

Presidenza

1. Ai sensi dell'art. 3 del DM n. 356 del 9 dicembre 2013 il Presidente si avvale delle seguenti strutture non dirigenziali di Presidenza, cui sono demandate le attività per ciascuna specificamente indicate:

a. Area per il coordinamento strategico e la valutazione della ricerca

Assicura i rapporti e i collegamenti con gli enti, le agenzie e gli organismi che svolgono attività di ricerca e con le università, promuovendo la regolamentazione degli specifici rapporti e il coordinamento delle attività con gli enti di ricerca, in raccordo con le altre unità di presidenza per i profili di competenza. Supporta la Presidenza e il Consiglio Scientifico nella definizione degli indirizzi e nella pianificazione strategica della ricerca dell'Istituto, nonché nel monitoraggio e nella definizione degli strumenti e delle modalità di valutazione della ricerca.

b. Area per il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente

Assicura, nell'ambito del Sistema nazionale delle agenzie e per i controlli ambientali, denominato Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA),



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

l'efficacia dei rapporti e dei collegamenti delle strutture dell'Istituto con le Agenzie ambientali regionali e delle provincie autonome e fornisce alla Presidenza la predisposizione di periodici rapporti sullo stato di attuazione delle iniziative adottate dal Consiglio federale. Cura il funzionamento e lo svolgimento delle attività del Consiglio federale garantendo le funzioni di segreteria del Consiglio medesimo ed assicurando la programmazione e l'attuazione di iniziative per favorire la diffusione delle informazioni sulle attività del Sistema agenziale e del Consiglio federale.

c. Area per le relazioni istituzionali, europee ed internazionali

Promuove l'immagine, le competenze e le attività dell'Istituto in ambito nazionale, europeo ed internazionale e cura i rapporti e i collegamenti con le amministrazioni e le istituzioni, anche locali, le agenzie e gli organismi nazionali, europei e internazionali, anche nello svolgimento delle attività scientifiche e tecniche di competenza dell'Istituto, in raccordo con le altre unità di presidenza per i profili di competenza. Promuove, anche in raccordo con l'Area per il coordinamento strategico e la valutazione della ricerca, la partecipazione dell'Istituto a reti, gruppi, progetti, programmi, convenzioni e gare, anche curando a tal fine l'identificazione delle possibili fonti di finanziamento e provvedendo a dare assistenza e supporto alle Strutture interne dell'Istituto per la predisposizione delle proposte, degli atti e delle relative relazioni e rendicontazioni.

d. Area per il coordinamento delle iniziative a supporto delle Politiche Spaziali Nazionali ed Europee per l'implementazione dei servizi operativi di monitoraggio ambientale

Assicura il coordinamento delle iniziative e dei progetti finalizzati alla realizzazione di sistemi e infrastrutture operative per lo studio dello stato dell'ambiente e il monitoraggio ambientale nel quadro del programma Copernicus e nell'implementazione della politica nazionale spazio dei servizi operativi, in raccordo con le altre unità di presidenza per i profili di competenza e fermi restando gli ambiti tecnico-scientifici garantiti dalle diverse strutture dell'Istituto e più in generale dal SNPA. Fornisce supporto ai delegati nazionali presso lo *User Forum* degli utenti Copernicus e del Comitato Copernicus. Garantisce l'univocità tecnica delle posizioni assunte dall'Istituto nei confronti dei diversi enti e partner nazionali e internazionali.

e. Segreteria tecnica

Costituisce una Sezione che assicura il supporto nelle attività di specifico interesse della Presidenza ed assiste il Presidente negli incontri e nelle manifestazioni di interesse ISPRA. Coadiuvata il Presidente nell'interfaccia con l'Ufficio stampa e con le Aree della presidenza. Cura la Segreteria e i rapporti con il Consiglio di Amministrazione e con il Consiglio scientifico. Cura il raccordo con l'Area per il Supporto Tecnico di Direzione.

f. Ufficio stampa



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Costituisce una Sezione che garantisce e cura i rapporti con la stampa e altri mezzi di informazione, sviluppando le strategie più idonee a tal fine. Supporta il Presidente, gli organi di vertice e la Direzione Generale nella redazione delle comunicazioni ufficiali dell'Istituto ai media, nonché nella predisposizione di dichiarazioni ufficiali in occasione di conferenze stampa, interviste, prolusioni, articoli o altro, ovvero verso l'Istituto, curandone in particolare la gestione sui social network. In stretta collaborazione con l'Area per la comunicazione istituzionale, la divulgazione ambientale, gli eventi pubblici e le relazioni con il pubblico, gestisce le dichiarazioni e le informazioni ufficiali da pubblicare sul primo piano del sito web istituzionale dell'Istituto, cura la realizzazione dell'organo ufficiale di comunicazione esterna e degli strumenti ufficiali di comunicazione interna dell'Istituto, concorre, per quanto di competenza, alla gestione del sito web televisivo ufficiale dell'Istituto ed della relativa proposizione ed organizzazione delle informazioni. Garantisce il servizio di Rassegna Stampa, monitorando quotidianamente le maggiori testate nazionali.

g. Settore segreteria

Cura l'ordinata gestione di tutta la documentazione, in entrata ed in uscita, curandone in particolare l'informatizzazione, la classificazione e la reperibilità. Assicura le attività specifiche della Segreteria del Presidente. Assicura l'istruttoria degli atti a firma del Presidente con particolare riguardo alla individuazione e gestione delle interfacce tra le Strutture competenti per i singoli atti, acquisendo la legittimità formale e la congruità dei documenti predisposti dalla struttura e garantendo gli adempimenti previsti dalle leggi, dai regolamenti e dalle norme interne dell'Istituto. Gestisce le attività di supporto funzionale ed amministrativo. Predisporre una banca dati degli atti adottati dal Presidente.

2. Il Presidente, in relazione a tematiche aventi carattere multidisciplinare e rilevante valore strategico, può richiedere al Direttore generale l'attivazione di appositi tavoli di coordinamento strategico, mediante il quale assicurare l'armonizzazione degli indirizzi.

Articolo 4

Direzione Generale

1. Nell'espletamento dei compiti di cui all'art. 9 del DM n. 123/2010, con particolare riferimento alle proprie attribuzioni in materia di instaurazione e resistenza nelle liti, competenza a conciliare e transigere, il Direttore generale si avvale in particolare del:

a. Servizio per gli affari giuridici e il contenzioso,

il quale svolge, altresì, le attività finalizzate alla gestione del contenzioso e provvede alla conduzione degli affari stragiudiziali. Il Servizio fornisce consulenza ed assistenza giuridico-legale alle strutture dell'Istituto.



2. Ai sensi dell'art. 8 del DM n. 356 del 9 dicembre 2013, il Direttore generale si avvale inoltre delle seguenti strutture di Direzione, cui sono demandate le attività per ciascuno specificamente indicate:

a. Servizio per la gestione dei processi

Monitora i processi dell'istituto ed assicura le attività necessarie allo sviluppo del sistema di gestione per la qualità (SGQ), definendo e monitorando lo sviluppo del programma di adeguamento, curando la predisposizione delle procedure e della manualistica, ed assicurando le attività finalizzate alla certificazione dei processi amministrativi e operativi riferiti alle attività di maggiore valenza strategica. Include la struttura permanente per la misurazione della performance, afferente all'OIV, cui fornisce il supporto per l'espletamento dei propri compiti. Cura la gestione del ciclo della performance, le relative attività di pianificazione e programmazione, assicura il processo di misurazione del ciclo stesso e in tale ambito provvede all'analisi ed allo sviluppo di modelli e metodi più efficaci. Fornisce supporto al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza. Assicura le funzioni di Ufficio Relazioni con il Pubblico favorendo la costituzione di una rete dedicata nell'ambito del SNPA. Garantisce l'esercizio del diritto di informazione, accesso e partecipazione di cui alla legge n. 150/2000 e successive modificazioni, in conformità ai principi sulla tutela della riservatezza dei dati personali di cui alla legge n. 695/1996.

b. Servizio per l'informazione, le statistiche ed il reporting sullo stato dell'ambiente

Sviluppa, propone, predispone e sperimenta metodi e strumenti, indicatori ed indici, nonché linee guida, anche al fine di sviluppare statistiche e valutazioni per l'attività di reporting ambientale. Svolge le funzioni di ufficio di statistica del Sistan, di pertinenza dell'Istituto curando i rapporti tecnico-scientifici ed operativi con ISTAT, Eurostat e Agenzia Europea per l'Ambiente e organismi internazionali. Assicura la realizzazione con cadenza annuale dell'Annuario dei dati ambientali e dei connessi ulteriori rapporti tematici, coordinando i contributi delle Strutture interne dell'Istituto e il raccordo con il Sistema agenziale.

c. Servizio per il sistema informativo nazionale ambientale:

Assicura la realizzazione e la gestione del Sistema informativo nazionale ambientale distribuito e lo sviluppo della rete SINAnet, in coordinamento con i Punti Focali Regionali e con le ARPA/APPA, curandone la coerenza e l'integrazione con l'Infrastruttura nazionale per l'informazione territoriale e del monitoraggio ambientale (INSPIRE). Assicura la gestione e lo sviluppo del Modulo Nazionale SINA, curandone l'interoperabilità con i sistemi informativi ambientali delle Regioni e delle Province autonome e delle ARPA/APPA. Assicura lo sviluppo di criteri e standard per la raccolta e l'interscambio di informazione e/o dati con i dipartimenti, i centri nazionali e le diverse strutture funzionali ed operative dell'Istituto, nonché con le ARPA/APPA e con le reti nazionali ed europee, istituzionalmente preposte all'informazione di interesse ambientale, garantendo la



funzione di National Focal Point (NFP) dell'Agencia Europea per l'Ambiente, attraverso il coordinamento dei National Reference Centre. Assicura le attività di struttura di coordinamento e di supporto al MATTM per la realizzazione e il monitoraggio dell'Infrastruttura nazionale per l'informazione territoriale e del monitoraggio ambientale (INSPIRE). Assicura, per le materie di competenza, la partecipazione dell'ISPRA alle iniziative internazionali ed europee, in particolare garantendo la gestione del Centro Regionale per l'informazione e la comunicazione INFO/RAC dell'UNEP/MAP.

d. Area per la comunicazione istituzionale, la divulgazione ambientale, gli eventi e la comunicazione interna

Sviluppa le strategie più idonee alla divulgazione al pubblico delle attività dell'Istituto, con particolare riferimento al sito web ufficiale, al sito web televisivo ufficiale e agli eventi pubblici. Garantisce la realizzazione delle pubblicazioni dell'Istituto, curandone altresì le collane editoriali. Cura la grafica e l'immagine coordinata dell'Istituto. Aggiorna il Catalogo Pubblicazioni dell'Istituto e gestisce i rapporti editoriali con enti e strutture pubbliche e private. Sovrintende alla commercializzazione di prodotti editoriali. Anche in collaborazione e concorso con l'Ufficio stampa, cura la gestione del sito web televisivo ufficiale dell'Istituto ed della relativa proposizione ed organizzazione delle informazioni e la pubblicazione sul primo piano del sito web istituzionale delle comunicazioni, dichiarazioni e informazioni ufficiali sia del Presidente, degli altri organi di vertice e del Direttore generale dell'Istituto, che di autorità e rappresentanti delle Istituzioni in occasione di eventi pubblici organizzati o promossi dall'ISPRA. Sviluppa, insieme alle Agenzie, attività di comunicazione di interesse del SNPA. Cura gli eventi pubblici e le manifestazioni dell'Istituto, sia come partecipazione dell'Istituto agli stessi che come loro organizzazione e gestione ove promossi dall'Istituto stesso.

e. Area per il supporto tecnico di Direzione

Assicura il supporto tecnico al Direttore Generale attraverso la stesura di atti e di documenti riconducibili alla competenza del Direttore stesso, nonché attraverso l'assistenza negli incontri istituzionali, la cura e il monitoraggio delle attività e/o la tenuta dei rapporti con soggetti interni ed esterni su specifiche materie di volta in volta individuate. Cura la gestione documentale attinente alle attività del Direttore Generale in stretta collaborazione con il Settore Segreteria. Nell'ambito delle attività di competenza del Direttore Generale, cura i rapporti con il Consiglio Nazionale SNPA, includendo l'attività di raccordo con l'Area SNPA della Presidenza e le attività connesse alla *space economy* e alle politiche spaziali. Cura il monitoraggio e il coordinamento dell'attività di assistenza tecnica sulla legislazione ambientale. Garantisce l'osservatorio della normativa tecnica in materia ambientale nazionale, comunitaria ed internazionale. Assicura il supporto agli Uffici dell'Istituto in occasione di attività di sindacato ispettivo parlamentare.

3. Presso la Direzione generale sono incardinate le seguenti strutture di supporto:



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

a. Settore segreteria

Cura l'ordinata gestione di tutta la documentazione, in entrata ed in uscita, garantendone in particolare l'informatizzazione, la classificazione e la reperibilità. Assicura le attività specifiche della Segreteria direzionale. Gestisce le attività di supporto funzionale ed amministrativo.

b. Settore coordinamento, pianificazione e programmazione

Supporta il Direttore Generale in tutte le attività di propria competenza e nel monitoraggio dell'attuazione delle Direttive del Ministro vigilante e del Consiglio di amministrazione. Svolge attività di supporto alla pianificazione annuale e triennale delle attività dell'Istituto attraverso l'elaborazione del budget annuale e di medio-lungo periodo, redazione e variazione dei piani operativi di spesa, raccolta dei dati relativi alla Relazione Programmatica dei progetti e degli obiettivi.

c. Settore contabile

Mantiene aggiornata la documentazione amministrativa e contabile della Direzione generale. Predisporre gli impegni di spesa verificandone la copertura. Cura la predisposizione degli atti relativi ai pagamenti.

d. Sezione prevenzione e protezione

Provvede all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente. Elabora le misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale e collettivi conseguenti alla valutazione dei rischi e i sistemi di controllo di tali misure. In particolare opera in stretta connessione con i Referenti per la sicurezza, per assicurare l'attuazione dei compiti dettati dall'art.33 del D.Lgs n.81/08. Il Responsabile della Sezione coincide con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (SPP), ai sensi dall'art.2, comma 1, lett. l) del D.Lgs. n.81/08, ed è designato dal Datore di lavoro dell'Istituto, individuato con delibera del Consiglio d'amministrazione ai sensi dell'art.2, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n.81/08, a cui risponde, per coordinare il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi. Gli addetti e il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione possiedono le capacità e i requisiti di cui all'art.32 del D.Lgs n.81/08. Promuove l'implementazione, l'attuazione e il monitoraggio di un sistema di gestione della sicurezza sul lavoro integrato con i sistemi di gestione esistenti dell'Istituto e assicura, ove richiesto, il coordinamento di strutture e attività interagenziali del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) nell'ambito delle materie di competenza, quali quelle relative al tema della sicurezza sul lavoro.

e. Sezione medicina del lavoro

Assicura l'attuazione delle misure per la sorveglianza sanitaria del personale dell'Istituto esposto a rischi professionali secondo quanto disposto dalla normativa vigente, provvedendo in particolare, in relazione alle attività istituzionali dell'ISPRA, alla sorveglianza medica dei lavoratori esposti al rischio radiologico, al



rischio da agenti chimici, ad agenti fisici, da movimentazione manuale dei carichi, al rischio correlato con l'uso di attrezzature munite di videoterminale, ad eventuali rischi correlati con l'organizzazione del lavoro. Promuove iniziative di medicina preventiva dirette al personale dell'ISPRA. Collabora con il responsabile del settore di prevenzione e protezione di cui al D.lgs. n.81/08 per tutti gli aspetti di igiene e sicurezza sul lavoro.

f. Sezione esperto qualificato

Assicura l'attuazione della sorveglianza fisica del personale dell'Istituto provvedendo in particolare ad effettuare misurazioni, esami, verifiche o valutazioni di carattere fisico, tecnico o radiotossicologico, sia per assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione sia per fornire tutte le altre indicazioni e formulare provvedimenti atti a garantire anche la sorveglianza fisica della protezione della popolazione. Promuove iniziative di radioprotezione dirette al personale dell'ISPRA. Collabora, su richiesta, con il Centro Nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione, per gli aspetti relativi alla radioprotezione dei lavoratori e della popolazione, alle valutazioni tecniche di radioprotezione ed alle valutazioni di misure radiometriche anche attraverso l'ausilio di codici di calcolo. Collabora con il Datore di Lavoro, per la parte di competenza, alla pianificazione dei provvedimenti e delle autorizzazioni necessarie in materia di impiego delle radiazioni ionizzanti, stabilendo gli opportuni rapporti con le competenti strutture esterne.

CAPO III

Articolazione tecnico-scientifica

Articolo 5

Dipartimento per la valutazione, i controlli e la sostenibilità ambientale

1. Il Dipartimento per la valutazione, i controlli e la sostenibilità ambientale, ai sensi dell'art. 10 del DM n. 356 del 9 dicembre 2013, assicura la ricognizione, lo studio e l'analisi dei principali determinanti di impatto ambientale di origine antropica, con particolare riferimento ai cicli produttivi, sia per gli aspetti dimensionali e tecnologici, sia in termini di consumo di risorse. Ciò, in via prioritaria, al fine del conseguente sviluppo, nonché dell'impiego, di strumenti di analisi e valutazione della compatibilità ambientale degli interventi sul territorio e della loro coerenza con le politiche di sostenibilità.
2. Il Dipartimento adotta gli strumenti di analisi e valutazione, di cui al precedente comma 1, sia nell'ambito delle attività per il più efficace adempimento ai compiti propri di istituto, sia nell'ambito delle proprie funzioni di supporto al MATTM ai sensi dell'art. 20 del DM n. 356 del 9 dicembre 2013, in particolare nell'ambito dei processi di autorizzazione in campo ambientale e di pianificazione e valutazione delle politiche di sostenibilità.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

3. Il Dipartimento svolge attività di ricerca, sperimentazione ed approfondimento delle conoscenze finalizzata all'espletamento dei compiti e delle funzioni dell'Istituto.
4. Il Dipartimento assicura, altresì, la predisposizione di idonei strumenti per la programmazione e lo svolgimento, coerentemente con le direttive comunitarie in materia, delle necessarie azioni di controllo sulle fonti di pressione ambientale, a valle dei processi autorizzativi, con l'obiettivo di renderle più efficaci ed efficienti. Sulla base di tali strumenti, il Dipartimento cura la periodica pubblicazione di manuali, linee guida e guide tecniche, da adottarsi sia nelle attività ispettive proprie dell'Istituto, sia nell'ambito delle funzioni di coordinamento tecnico degli operatori del SNPA, al fine di assicurare livelli minimi di prestazioni, in materia di controlli ambientali, omogenee sull'intero territorio nazionale.
5. Il Dipartimento, per le materie di competenza e responsabilità, in collaborazione e concorso con le altre strutture contribuisce allo sviluppo, alle funzioni e all'alimentazione del SINA e della rete europea Eionet, alla regolare predisposizione di documenti di *reporting* ed alle attività di sorveglianza ambientale e di supporto tecnico-scientifico nell'ambito del Centro nazionale per le crisi e le emergenze ambientali.
6. I Servizi e le Aree del Dipartimento, nonché i Centri nazionali di cui è riferimento, che svolgono attività e gestiscono strutture laboratoriali, anche ai fini di assicurare il perseguimento dei propri compiti e lo svolgimento delle proprie funzioni, in collaborazione e concorso con le altre analoghe strutture dell'Istituto, partecipano alle responsabilità, alle competenze ed alle attività per il raggiungimento delle finalità del Centro nazionale per la rete nazionale dei laboratori secondo le indicazioni funzionali ed organizzative previste dal presente regolamento. e collaborano con la Rete Nazionale dei laboratori accreditati del SNPA.
7. Per l'espletamento dei propri compiti il Dipartimento per la valutazione, i controlli e la sostenibilità ambientale si avvale delle seguenti strutture organizzative di secondo livello che operano anche in relazione al SNPA ed in attuazione delle direttive europee in materia:

a. Servizio per i rischi e la sostenibilità ambientale delle tecnologie, delle sostanze chimiche, dei cicli produttivi e dei servizi idrici e per le attività ispettive

Cura la predisposizione, l'attuazione e l'applicazione delle norme in materia di prevenzione dell'inquinamento industriale e di autorizzazioni ambientali, in particolare per le autorizzazioni integrate ambientali nazionali, predisponendo i Piani di Monitoraggio e Controllo nonché le relative relazioni istruttorie, fornendo altresì supporto alla Commissione Nazionale IPPC. Cura l'analisi dei cicli produttivi, dei conseguenti impatti ambientali, della loro pericolosità e sostenibilità, anche realizzando studi sulle migliori tecniche disponibili e sugli aspetti economici delle tecnologie ambientali, nonché analisi di confronto tra costi e benefici delle metodologie e delle tecniche di prevenzione dell'inquinamento industriale. Assicura la mappatura e l'inventario nazionale delle attività industriali a rischio di incidente rilevante e l'analisi integrata dei conseguenti rischi derivati e pone in essere le attività per la sicurezza e la mitigazione dei rischi, i controlli e le verifiche per la



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

prevenzione del rischio da incidente rilevante. Provvede all'indirizzo, al coordinamento, al controllo ed allo svolgimento delle attività ispettive, di vigilanza e monitoraggio delle attività industriali e, in particolare, delle aziende soggette ad autorizzazione integrata ambientale di competenza statale, curando le attività di *reporting* in materia e svolgendo altresì le attività finalizzate alla formazione ed al riconoscimento delle figure professionali preposte allo svolgimento di tali attività ispettive, nonché alla relativa certificazione professionale. Cura la raccolta l'organizzazione e la gestione delle informazioni disponibili ed effettua la caratterizzazione della pericolosità ambientale delle sostanze chimiche, delle loro associazioni e dei prodotti fitosanitari ed il controllo dei conseguenti effetti sull'ambiente, in particolare sugli organismi e sugli ecosistemi esposti. Cura lo svolgimento dei compiti assegnati all'Istituto dal quadro normativo vigente, in particolare dal Regolamento comunitario REACH in materia di registrazione e autorizzazione all'uso delle sostanze chimiche. Assicura la caratterizzazione, il monitoraggio e l'analisi della qualità ambientale, degli impatti e della sostenibilità della produzione ed utilizzazione dei combustibili, anche con riferimento all'intero ciclo di vita dei relativi impianti e per la prevenzione dei rischi tecnologici, sviluppando studi ed analisi dei processi innovativi volti a ridurre gli impatti ambientali ed i consumi energetici. Cura le relazioni annuali sulle caratteristiche e sul monitoraggio della qualità dei combustibili liquidi, per autotrazione, benzine e diesel.

b. Servizio per le valutazioni ambientali, integrate e strategiche, e per le relazioni tra ambiente e salute

Svolge e promuove attività di valutazione ambientale di progetti di attività, interventi, opere e infrastrutture, di piani e programmi. Assicura la valutazione dello stato dell'ambiente, dei determinanti, delle pressioni e degli impatti, nonché della potenziale evoluzione degli stessi, in particolari contesti territoriali, comprese le aree portuali e l'ambiente urbano, ed in relazione all'applicazione di Direttive comunitarie e Convenzioni, Accordi e Protocolli anche internazionali. Assicura, cura e promuove attività di sviluppo, studio, verifica e applicazione di strumenti metodologici e procedurali per le valutazioni ambientali in particolare in materia di valutazione ambientali integrate e strategiche. Cura l'analisi delle relazioni tra ambiente e salute, assicurando e promuovendo attività per lo sviluppo, la verifica e l'applicazione di conoscenze e di strumenti di analisi e valutazione per la mitigazione e la prevenzione dell'esposizione della popolazione alle diverse fonti di inquinamento ambientale.

c. Servizio per le certificazioni ambientali

Svolge le attività di supporto tecnico-operativo per la promozione e diffusione dei sistemi volontari di certificazione ambientale EMAS e di prodotti ECOLABEL, per le attività necessarie alla corretta applicazione dei relativi regolamenti comunitari e per le attività di supporto tecnico-operativo per l'efficace gestione dei processi per l'accreditamento e la sorveglianza dei verificatori ambientali EMAS e dei rapporti con gli Organismi di certificazione e di formazione, garantendo altresì i rapporti con



l'organismo di accreditamento nazionale per l'EMAS. In linea con le strategie di Politica Integrata di Prodotti e Servizi (IPP), svolge attività di analisi e di studio finalizzate alla promozione e diffusione di EMAS ed Ecolabel ed alla corretta applicazione del *Green Public Procurement* (GPP) presso tutte le Pubbliche Amministrazioni, anche in collaborazione con le Agenzie, con i Ministeri e gli altri Organi Istituzionali preposti.

d. Area per le valutazioni economiche, la contabilità e la sostenibilità ambientale, la percezione e gestione sociale dei rischi ambientali

Svolge e promuove lo sviluppo, la verifica e l'applicazione di strumenti di analisi e valutazione economica degli interventi e delle politiche in campo ambientale, curando prioritariamente l'analisi e lo sviluppo di metodologie e procedure di contabilità ambientale, a partire dai conti patrimoniali delle risorse naturali per giungere alla valutazione economica dei servizi ecosistemici, nonché assicurando il necessario supporto alle Amministrazioni centrali e territoriali per la loro applicazione a supporto delle politiche di sostenibilità. Promuove e cura lo sviluppo e il popolamento di set di indicatori relativi allo sviluppo sostenibile e per il monitoraggio delle prestazioni di sostenibilità per i diversi settori produttivi e la progettazione e attuazione di attività di *reporting* in materia di sostenibilità ambientale e concorre con le altre strutture dell'Istituto competenti alla promozione, sviluppo e attuazione di prodotti di comunicazione per favorire la diffusione delle informazioni e le finalità dello sviluppo sostenibile. Assicura il monitoraggio delle prestazioni di sostenibilità con particolare riferimento e attenzione alle comunità locali. Cura lo sviluppo delle conoscenze sugli aspetti sociali del rischio e lo sviluppo di strumenti e metodi per l'analisi dei livelli di conoscenza e di percezione dei rischi da parte delle comunità esposte, dei conseguenti atteggiamenti e comportamenti. Anche in collaborazione con l'Ufficio stampa, l'Area per la comunicazione istituzionale, la divulgazione ambientale, eventi pubblici e relazioni con il pubblico e il Centro nazionale per l'educazione, la formazione e le reti bibliotecarie e museali per l'ambiente, promuove l'analisi delle informazioni veicolate dai mezzi di comunicazione di massa ed elabora linee e modelli di intervento relativi ai processi informativi e comunicativi, nonché deliberativi, implicati nella gestione dei rischi e dei conflitti ambientali.

e. Area per la valutazione, la prevenzione e il controllo dell'inquinamento ambientale derivanti da agenti fisici

Cura e promuove lo sviluppo e l'applicazione di metodologie per il monitoraggio, la valutazione, la prevenzione e il controllo di tutte le forme di inquinamento ambientale derivanti da agenti fisici: rumore, acustica subacquea, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, quali quelle generate da sorgenti a bassa e ad alta frequenza, e radiazioni ottiche nello spettro del visibile e dell'ultravioletto, assicurando altresì i relativi interventi di monitoraggio e di controllo in laboratorio ed in situ, anche in tempo reale. Concorre a promuovere attività di intercalibrazione ed interconfronto strumentale e, anche in collaborazione e concorso con il Centro



nazionale per l'educazione, la formazione e le reti bibliotecarie e museali per l'ambiente, promuove attività di aggiornamento professionale, di formazione e di divulgazione per il personale interno e del SNPA, per operatori del settore e per studenti delle scuole di ogni ordine e grado. Collabora e concorre con le altre strutture dell'Istituto competenti per gli ambiti acquatici in materia di acustica subacquea, anche relativamente al rumore derivante da attività di origine antropica. Assicura lo sviluppo e cura la gestione del Catasto Nazionale delle sorgenti di campo elettromagnetico, dell'Osservatorio NIR e dell'Osservatorio Rumore e di ogni altro osservatorio nelle materie di competenza, nonché assicura lo sviluppo e il popolamento di indicatori per il monitoraggio dei livelli di esposizione della popolazione agli agenti fisici e per l'analisi e la valutazione degli impatti. Assicura le attività di controllo di cui all'art.4 del D.Lgs. n.262/2002.

f. Area per la valutazione delle emissioni, la prevenzione dell'inquinamento atmosferico e dei cambiamenti climatici, la valutazione dei relativi impatti e per le misure di mitigazione e adattamento .

Assicura la predisposizione e il continuo aggiornamento dell'inventario nazionale delle emissioni in atmosfera e dell'inventario nazionale degli assorbimenti e delle emissioni di carbonio dai suoli agricoli e dalle foreste, assicurando il coordinamento e l'armonizzazione in un sistema nazionale dei catasti esistenti. Cura la valutazione delle emissioni in atmosfera. Assicura lo sviluppo di strumenti e metodi per la valutazione dell'attuazione del protocollo di Kyoto, la predisposizione e la gestione del registro nazionale delle emissioni di gas serra e dei relativi crediti di emissione. Elabora gli scenari di emissione, i modelli di valutazione integrata di impatto e gli indicatori delle pressioni, nonché l'analisi degli impatti degli inquinanti atmosferici e delle misure per il contenimento e la mitigazione dei conseguenti effetti sulla qualità dell'aria. Assicura la messa a punto e la gestione di strumenti di supporto alle decisioni per la definizione di scenari di riduzione delle emissioni in atmosfera, in relazione ai limiti nazionali di emissione dei diversi inquinanti atmosferici e sulla qualità dell'aria. Cura, altresì lo studio e la valutazione degli impatti del clima, dei cambiamenti climatici e della qualità dell'aria sui diversi recettori ambientali, tra i quali in particolare i beni culturali, e assicura lo sviluppo di metodi e strumenti per la definizione e l'implementazione di misure di adattamento.

g. Area per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura nelle acque interne, di transizione e marino costiere

Cura le attività di monitoraggio, di approfondimento delle conoscenze e di promozione di metodi e strumenti per uno sviluppo e gestione sostenibile ed ecocompatibile dell'acquacoltura, in particolare nazionale. Promuove conoscenze e approfondimenti per la programmazione territoriale e l'identificazione di nuove aree da allocare per attività d'allevamento, elaborando indicatori di sostenibilità per l'acquacoltura nazionale, anche in relazione alle emergenze ambientali e climatiche. Svolge studi e propone azioni strategiche per la mitigazione degli impatti



dell'acquacoltura sull'ambiente e gli ecosistemi, anche in riferimento tanto all'introduzione di innovazioni tecnologiche e nuove pratiche nei processi produttivi, quanto all'introduzione di specie aliene e di agenti patogeni nelle acque, al conseguente impatto genetico ed inquinamento organico, in particolare ai fini dell'applicazione della normativa nazionale e comunitaria. Sviluppa metodi e conoscenze per l'identificazione di specie acquatiche, attraverso l'approccio genetico, e strumenti e protocolli per il ripopolamento responsabile di specie d'interesse conservazionistico. In collaborazione con le Amministrazioni nazionali competenti, e la Commissione Generale della Pesca nel Mediterraneo (FAO GFCM) implementa i sistemi informativi di raccolta, elaborazione e gestione dei dati e delle informazioni ambientali, territoriali, economiche e sanitarie inerenti l'acquacoltura. Concorre ad azioni finalizzate alla diffusione delle informazioni e delle conoscenze, anche nell'ambito di piattaforme informative specialistiche, e allo sviluppo di nuovi prodotti per la comunicazione della sostenibilità delle attività d'acquacoltura e dei benefici che derivano dal consumo di prodotti sani, sicuri e di qualità.

8. Il capo dipartimento si avvale altresì del Settore di supporto amministrativo per l'espletamento delle funzioni amministrative necessarie al conseguimento degli obiettivi istituzionali affidati al Dipartimento.

Articolo 6 **Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia**

1. Il Dipartimento per il servizio geologico d'Italia ai sensi dell'art. 10 del DM n. 356 del 9 dicembre 2013, anche in stretta collaborazione e concorso, pur nel rispetto delle reciproche funzioni e competenze, con il Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e per la conservazione della biodiversità di cui all'art. 7, coordina e gestisce le attività di rilievo nazionale per il monitoraggio e la valutazione dello stato e dell'evoluzione delle matrici ambientali prevalentemente abiotiche del suolo, del sottosuolo, curando anche la realizzazione e pubblicazione ufficiale della cartografia geologica ed assicurando lo sviluppo di strumenti di analisi in materia di geologia, geomorfologia, idrogeologia e geofisica, di uso e tutela del suolo e delle georisorse e di valutazione della pericolosità geologica.
2. Sulla base degli strumenti, di cui al precedente comma 1 e nell'ambito delle funzioni dell'Istituto concernenti lo sviluppo ed il coordinamento del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, il Dipartimento promuove e cura la predisposizione periodica e la pubblicazione di manuali, linee guida e guide tecniche, da adottarsi nelle attività di monitoraggio e di analisi ambientale, al fine di assicurare livelli minimi di prestazioni omogenee ed efficaci sull'intero territorio nazionale.
3. Il Dipartimento svolge attività di ricerca, sperimentazione ed approfondimento delle conoscenze finalizzata all'espletamento dei compiti e delle funzioni dell'Istituto.
4. Il Dipartimento assicura, altresì, lo svolgimento diretto di attività di supporto strategico e consulenza tecnico-scientifica a favore del MATTM, nonché collabora e concorre alle attività assicurate del Dipartimento per la valutazione, i controlli e la



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

- sostenibilità ambientale, di cui all'art. 5, ai sensi dell'art. 20 del DM n. 356 del 9 dicembre 2013.
5. Il Dipartimento, per le materie di competenza e responsabilità, in collaborazione e concorso con le altre strutture dell'Istituto contribuisce allo sviluppo, alle funzioni e all'alimentazione del SINA e della rete europea EIONET, alla regolare predisposizione di documenti di *reporting* ed alle attività di sorveglianza ambientale e di supporto tecnico-scientifico nell'ambito del Centro nazionale per le crisi e le emergenze ambientali.
 6. I Servizi e le Aree del Dipartimento, nonché i Centri nazionali di cui è riferimento, che svolgono attività e gestiscono strutture laboratoriali, anche ai fini di assicurare il perseguimento dei propri compiti e lo svolgimento delle proprie funzioni, in collaborazione e concorso con le altre analoghe strutture dell'Istituto, partecipano alle responsabilità, alle competenze ed alle attività per il raggiungimento delle finalità del Centro nazionale per la rete nazionale dei laboratori secondo le indicazioni funzionali ed organizzative previste dal presente regolamento. e collaborano con la Rete Nazionale dei laboratori accreditati del SNPA.
 7. Per l'espletamento dei propri compiti il Dipartimento per il servizio geologico d'Italia si avvale delle seguenti strutture organizzative di secondo livello:

a. Servizio per la geologia strutturale e marina, il rilevamento e la cartografia geologica

Cura il rilevamento geologico, nonché lo sviluppo e la realizzazione del progetto CARG sia garantendo l'implementazione e l'attuazione delle convenzioni con Università ed Enti di ricerca, sia realizzando carte relative a vari tematismi. In quanto l'Istituto è organo cartografico dello Stato, il Servizio cura la stampa e la pubblicazione della cartografia geologica e geotematica ufficiale, provvedendo in collaborazione con il Servizio per la comunicazione istituzionale, la divulgazione ambientale, eventi pubblici e relazioni con il pubblico alla promozione e la diffusione dei prodotti cartografici ed editoriali del Dipartimento. Conduce attività di geologia marina, integrando le scienze della sedimentologia, della geofisica e geomorfologia. In collaborazione con il medesimo servizio, cura altresì la produzione e la pubblicazione dei prodotti dell'attività editoriale nelle materie della geologia e del suolo. Elabora linee guida generali e cartografia tematica di settore.

b. Servizio per la geologia applicata, la pianificazione di bacino e la gestione del rischio idrogeologico, l'idrogeologia e l'idrodinamica delle acque sotterranee

Cura lo sviluppo della geologia applicata, dell'idrogeologia e dell'idrodinamica delle acque sotterranee, raccogliendo e organizzando i dati e le informazioni disponibili e realizzando cartografie tematiche. Studia e cura la dinamica fisica e la climatologia delle acque sotterranee nel sottosuolo saturo a livello nazionale, valutandone la disponibilità agli usi e realizzando cartografia idrogeologica ufficiale dello Stato a varie scale. Seleziona, verifica, organizza ed informatizza i dati provenienti da scavi, perforazioni, pozzi ed indagini geofisiche secondo i



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

dettami della legge n. 464/84. Realizza cartografia geologica applicativa ufficiale dello Stato a varie scale, ivi inclusa quella relativa a fogli del progetto CARG, dalle quali trarre Linee guida a carattere generale. Cura l'analisi ed la gestione del rischio idrogeologico in ambito nazionale attraverso la raccolta e l'organizzazione di dati riferiti sia ai fenomeni naturali, sia alle opere di riduzione del rischio ad essi connesse, rendendo disponibili tali dati nell'ambito delle istruttorie di finanziamento e negli ambiti di pianificazione territoriale. Svolge attività di monitoraggio e *reporting* ufficiale sugli interventi strutturali per la difesa del suolo sviluppando, realizzando, promuovendo e gestendo la piattaforma per il Repertorio Nazionale degli interventi di Difesa del Suolo (RENDIS), fornendo, ove richiesto supporto tecnico scientifico alla predisposizione delle diverse pianificazioni e programmi nazionali di contenimento e mitigazione del rischio. Realizza, sviluppa e aggiorna l'Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani (progetto IFFI). Concorre alla realizzazione di linee guida e di sistema informativi di supporto alle gestione della pericolosità idrogeologica e del rischio, in particolare per i siti esposti in aree a rischio elevato ed allo sviluppo di metodi e strumenti per la valutazione del rischio residuo.

c. Area per la realizzazione del sistema dei servizi geologici e la valorizzazione del patrimonio geologico nazionale

Cura i rapporti con le strutture tecniche e scientifiche delle Autorità nazionali, statali e regionali, ed europee, con i soggetti della ricerca competenti e responsabili nelle materie geologiche. Promuove e cura la realizzazione di un coordinamento organizzativo, funzionale ed operativo nazionale nelle materie geologiche, le relazioni ed il concorso dei diversi e molteplici soggetti nazionali competenti e responsabili di servizi pubblici in tale ambito. Coordina la realizzazione, l'amministrazione e la gestione delle banche dati del Dipartimento, garantendo l'allineamento delle informazioni con le Direttive europee in materia. Organizza e implementa il Portale del servizio geologico d'Italia. Cura altresì e garantisce l'allineamento delle informazioni di competenza del Dipartimento al D.Lgs n. 32/2010 con le direttive europee e la pubblicazione dei servizi per l'accesso pubblico telematico a dati, metadati ed informazioni disponibili presso il Dipartimento. Cura attività e studi in materia di geodiversità e di tutela e valorizzazione di siti e monumenti di interesse geologico.

d. Area per il monitoraggio e l'analisi integrata dell'uso del suolo e delle trasformazioni territoriali ed i processi di desertificazione

Assicura la realizzazione e l'aggiornamento della cartografia di uso e di copertura del suolo a livello nazionale, nonché le attività previste nell'ambito dei programmi anche europei per la produzione di servizi informativi con riferimento allo stato e dell'evoluzione del territorio e dell'uso del suolo. Assicura l'elaborazione di informazioni per il monitoraggio del territorio attraverso la fotointerpretazione, il processamento e la classificazione di dati ed informazioni ottenuti da piattaforme satellitari e aviotrasportate. Assicura, in raccordo e collaborazione con le Agenzie, la gestione della rete nazionale di monitoraggio del consumo di suolo, anche a livello



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

comunale. Cura, anche in collaborazione con i soggetti nazionali e regionali titolari di informazioni cartografiche e di osservazione della terra, la raccolta e l'organizzazione dei dati e delle informazioni, nonché l'elaborazione, il controllo e la diffusione delle statistiche relative alla copertura, all'uso e al consumo del suolo. Assicura l'integrazione delle fonti informative geografiche, territoriali e ambientali relative ai diversi ambiti tematici di competenza dell'Istituto e delle Agenzie, nonché di interesse nazionale, ai fini di un'analisi integrata delle dinamiche evolutive dell'uso del suolo e del territorio, provvedendo altresì, anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di modelli teorici, all'elaborazione di indicatori di stato e di tendenza utili alla valutazione dei conseguenti impatti sulla qualità e la quantità del capitale naturale e dei servizi eco sistemici, nonché sull'esposizione, la vulnerabilità e la resilienza alle dinamiche ambientali degli stessi sistemi territoriali. Assicura l'analisi, il monitoraggio e la valutazione dei fenomeni di desertificazione, anche nella prospettiva dello sviluppo sostenibile.

e. Area per la caratterizzazione e la protezione dei suoli e per i siti contaminati

Cura la caratterizzazione pedologica del suolo, del suo stato e dei processi fisici e chimici in esso presenti e assicura il monitoraggio, l'analisi e la valutazione dei processi di trasformazione delle caratteristiche e delle proprietà, di depauperamento, dei suoli. Cura la caratterizzazione, l'analisi e la valutazione delle relazioni e interazioni tra uso del suolo, processi chimico-fisici e impatti nei suoli insaturi e sulle acque. Assicura, anche in raccordo e collaborazione con le Agenzie del SNPA, i servizi pedologici regionali e con altri soggetti istituzionali competenti, le attività di raccolta di dati e informazioni sulla qualità dei suoli e sulla loro caratterizzazione pedologica, nonché di elaborazione, controllo e diffusione delle informazioni pedologiche di rilevanza ambientale. Cura l'attività istruttoria prevista dall'art.252 comma 4 del D.Lgs. n. 152/06, riguardano progetti inclusi nei siti contaminati di interesse nazionale e attività correlate, attraverso la predisposizione di pareri tecnici relativi a piani di caratterizzazione, progetti di messa in sicurezza d'emergenza, progetti di messa in sicurezza operativa, progetti di messa in sicurezza permanente, progetti di bonifica, ripristino ambientale, analisi di rischio e ogni altro documento per il quale le Autorità ambientali richiedano un parere dell'Istituto. A tal fine predisporre altresì manuali, protocolli, linee guida, tra l'altro, per le indagini ambientali nei siti contaminati, per la determinazione dei valori di fondo di metalli/metalloidi nei suoli dei siti d'interesse nazionale, per la definizione dei valori di fondo per le sostanze inorganiche nelle acque sotterranee e per la valutazione dell'efficacia delle barriere idrauliche, per la predisposizione dei Piani di caratterizzazione e per analisi di rischio sito specifica.

f. Area per la geodinamica, le georisorse, la pericolosità e gli impatti degli eventi naturali e indotti

Promuove lo studio e cura l'analisi e la valutazione di eventi geologici di tipo rapido, quali quelli tettonici e vulcanici, e di tipo lento, quali quelli della subsidenza



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

e dell'evoluzione geomorfologica, dei conseguenti ed indotti effetti secondari e degli impatti sul territorio. Concorre alla valutazione delle georisorse nel sottosuolo, del loro uso, dei conseguenti e indotti effetti secondari e degli impatti sul territorio, con particolare riguardo ad istanze e permessi per le ricerche di idrocarburi e minerarie, per la loro coltivazione e per lo stoccaggio di gas nel sottosuolo. Partecipa alla Commissione per gli Idrocarburi e le Risorse Minerarie (CIRM), redigendo rapporti tecnici e proponendo contributi alla normativa in materia. Promuove e partecipa a progetti nazionali ed internazionali, specialmente in ambito comunitario, per la realizzazione e l'aggiornamento di banche dati relative alla pericolosità geologica ed alle georisorse, anche attraverso l'uso di informazioni satellitari per l'identificazione ed il monitoraggio degli eventi geologici anche alla scala di area vasta.

g. Area per l'applicazione dei metodi geofisici

Cura lo sviluppo dei metodi geofisici sia a fini cartografici che alla loro applicazione per i tematismi inerenti la difesa del suolo, organizzando a tale fine i dati presenti nel Dipartimento e sviluppando attività finalizzate alla raccolta di nuovi. Promuove, sviluppa e svolge studi e rilievi geofisici, geodetici, topografici su tematiche inerenti i rischi naturali e la salvaguardia ambientale e archeologica. Esegue interventi e monitoraggi strumentali per la fase di prevenzione e di gestione degli eventi calamitosi. Realizza la cartografia geofisica del territorio nazionale. Predisporre linee guida per il rilievo, l'informatizzazione e diffusione dei dati geofisici. Cura l'inserimento nella Banca Dati Geofisica dei dati di competenza derivanti dalla legge n.464/84 e dal programma CARG.

9. Il capo dipartimento si avvale altresì del Settore di supporto amministrativo per l'espletamento delle funzioni amministrative necessarie al conseguimento degli obiettivi istituzionali affidati al Dipartimento.

Articolo 7

**Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente
e per la conservazione della biodiversità**

1. Il Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e per la conservazione della biodiversità, ai sensi dall'art. 10 del DM n. 356 del 9 dicembre 2013, anche in stretta collaborazione e concorso, pur nel rispetto delle reciproche funzioni e competenze, con il Dipartimento per il servizio geologico d'Italia di cui al precedente art. 6, assicura la predisposizione di idonei strumenti per la programmazione e lo svolgimento, coerentemente con le direttive comunitarie in materia, delle necessarie azioni di monitoraggio delle matrici ambientali, della biodiversità e dei processi ecologici, anche attraverso la predisposizione di idonee basi conoscitive e lo sviluppo di metodi e strumenti innovativi di analisi in materia di clima, di qualità dell'aria, di acque interne, di transizione, lagunari, costiere e marine, di conservazione delle specie, delle comunità, degli ecosistemi e degli habitat, di identificazione e gestione delle aree protette e delle zone speciali.



2. Sulla base degli strumenti, di cui al precedente comma 1 e nell'ambito delle funzioni dell'Istituto concernenti lo sviluppo ed il coordinamento del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, il Dipartimento promuove e cura la predisposizione periodica e la pubblicazione di manuali, linee guida e guide tecniche, da adottarsi nelle attività di monitoraggio e di analisi ambientale, al fine di assicurare livelli minimi di prestazioni omogenee ed efficaci sull'intero territorio nazionale.
3. Il Dipartimento svolge attività di ricerca, sperimentazione ed approfondimento delle conoscenze finalizzata all'espletamento dei compiti e delle funzioni dell'Istituto.
4. Il Dipartimento assicura, altresì, lo svolgimento diretto di attività di supporto strategico e consulenza tecnico-scientifica a favore del MATTM, nonché collabora e concorre alle attività assicurate del Dipartimento per la valutazione, i controlli e la sostenibilità ambientale, di cui all'art. 5, ai sensi dell'art. 20 del DM n. 356 del 9 dicembre 2013.
5. Il Dipartimento, per le materie di competenza e responsabilità, in collaborazione e concorso con le altre strutture dell'Istituto contribuisce allo sviluppo, alle funzioni e all'alimentazione del SINA e della rete europea EIONET, alla regolare predisposizione di documenti di reporting ed alle attività di sorveglianza ambientale e di supporto tecnico-scientifico nell'ambito del Centro nazionale per le crisi e le emergenze ambientali.
6. I Servizi e le Aree del Dipartimento, nonché i Centri nazionali di cui è riferimento, che svolgono attività e gestiscono strutture laboratoriali, anche ai fini di assicurare il perseguimento dei propri compiti e lo svolgimento delle proprie funzioni, in collaborazione e concorso con le altre analoghe strutture dell'Istituto, partecipano alle responsabilità, alle competenze ed alle attività per il raggiungimento delle finalità del Centro nazionale per la rete nazionale dei laboratori secondo le indicazioni funzionali ed organizzative previste dal presente regolamento. e collaborano con la Rete Nazionale dei laboratori accreditati del SNPA.
7. Per l'espletamento dei propri compiti il Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e per la conservazione della biodiversità si avvale delle seguenti strutture organizzative di secondo livello:

a. Servizio per la sostenibilità della pianificazione territoriale, per le aree protette e la tutela del paesaggio, della natura e dei servizi ecosistemici terrestri

Sviluppa attività finalizzate alla sostenibilità della pianificazione territoriale in relazione all'ambiente terrestre con particolare riguardo all'eco-compatibilità delle trasformazioni di uso del suolo e della migliore tutela delle componenti ambientali e paesaggistiche, sia delle aree altamente antropizzate sia di quelle naturali e rurali semi-naturali, anche attraverso la definizione e creazione di reti e corridoi ecologici e di altre infrastrutture verdi, all'approfondimento di metodologie di ingegneria naturalistica e di ripristino della connettività ecologica ed ambientale. Garantisce il supporto tecnico-scientifico alla gestione dei parchi e delle aree protette e del sistema Natura 2000. Svolge attività finalizzate alla tutela ed alla protezione della natura, acquisendo e realizzando le cartografie e i censimenti di base per valutarne lo stato di conservazione e per evidenziare i profili di vulnerabilità territoriale,



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

ambientale e dei servizi ecosistemici. Provvede alla localizzazione, caratterizzazione, mappatura degli habitat su tutto il territorio nazionale, compresi quelli di interesse comunitario e realizza e aggiorna la Carta della Natura, anche ai fini dell'applicazione delle Direttive comunitarie e delle Convenzioni, degli Accordi e dei Protocolli anche internazionali in materia di pianificazione conservazione e gestione della biodiversità e degli habitat, con riferimento in particolare alle Direttive europee ed a supporto delle aree protette (L. n. 394/91 e successivi atti conseguenti) e alla Rete Natura 2000. Cura lo sviluppo di metodi e strumenti innovativi di analisi degli ecosistemi connessi e predispone idonee basi la biodiversità terrestre. Cura la disponibilità dei dati e delle informazioni raccolte e dei risultati delle elaborazioni effettuate nell'ambito del Network nazionale della Biodiversità.

b. Area per il monitoraggio della qualità dell'aria e per la climatologia operativa

Cura la raccolta, la gestione e la diffusione dei dati e delle informazioni relativi al monitoraggio della qualità dell'aria a scala nazionale, nonché la loro comunicazione a livello europeo, in collaborazione con il Servizio DG-SINA, che assicura la funzionalità delle componenti e degli aspetti informatici del sistema. In collaborazione con le altre strutture dell'Istituto e con le Agenzie del SNPA, promuove, al fine della valutazione della qualità dell'aria e delle politiche di riduzione delle emissioni in atmosfera, il coordinamento ed il concorso per lo sviluppo e l'applicazione del sistema modellistico nazionale di trasporto, dispersione e trasformazione chimica in atmosfera, anche in rapporto e connessione con i servizi modellistici previsionali erogati a livello europeo, finalizzato alla stima delle concentrazioni in aria e delle matrici sorgenti-recettori dei principali inquinanti primari e secondari sino alla scala locale. Assicura il monitoraggio del clima nel Paese attraverso la raccolta e l'organizzazione dei dati nonché l'elaborazione, il controllo e la diffusione delle statistiche meteo-climatiche. Contribuisce alla valutazione dello stato e delle variazioni del clima in Italia attraverso l'elaborazione e l'aggiornamento sistematico di indici e indicatori climatici. Promuove, partecipa e coordina programmi, per lo sviluppo, la disponibilità e l'erogazione di servizi pubblici di climatologia operativa. Assicura la realizzazione di rapporti annuali regolari sullo stato e le tendenze del clima in Italia, rapporti sui fattori climatici specifici di rilevanza per i diversi settori di impatto e sulle relative fonti di pressione. Assicura la raccolta, l'analisi e la comunicazione delle informazioni sulla qualità dell'aria sul territorio nazionale, anche a livello europeo.

c. Area per il monitoraggio e per il risanamento delle acque interne

Cura, anche in collaborazione con le amministrazioni statali, regionali e locali e con gli enti pubblici competenti in materia di acque interne, la raccolta, la gestione, la diffusione e il *reporting* dei dati e delle informazioni relativi allo stato e alla evoluzione della qualità fisica, chimica e biologica delle acque interne, con particolare riferimento alla Direttiva Nitrati, alla Direttiva Acque Reflue urbane e al



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

flusso dati SoE Eionet per le tematiche inerenti *Water Quality* e *Water Emission*, assicurandone l'organizzazione e la validazione, oltre che la disponibilità, la condivisione e l'interoperatività. Cura la caratterizzazione e l'analisi delle pressioni e degli impatti nell'ambito della programmazione e pianificazione inerente le misure di tutela e di ottimizzazione degli usi plurimi sostenibili delle risorse idriche prevista dalla normativa di settore. In particolare, raccoglie e analizza i dati e le informazioni disponibili in materia di scarichi delle acque reflue urbane producendo anche rapporti di sintesi anche ai sensi delle direttive comunitarie vigenti. Supporta il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e le amministrazioni nazionali e regionali nelle funzioni di emanazione delle direttive generali di settore per il risanamento e il monitoraggio delle acque interne, nonché i soggetti interessati a progetti di ricerca e di innovazione in materia di risanamento delle acque interne e di depurazione. Analizza la congruità e l'efficacia tecnica delle disposizioni normative, comunitarie e nazionali in materia di risanamento delle acque interne e fornisce il supporto per la predisposizione di linee guida e normative. Gestisce il Sistema Informativo Nazionale sulla Tutela delle Acque Italiane (SINTAI) e cura la diffusione dell'informazione sulle acque, predisponendo anche idonei spazi e strumenti per la sistematizzazione e la diffusione di tali dati secondo gli standard informativi previsti dalle direttive comunitarie.

d. Area per l'idrologia, l'idrodinamica e l'idromorfologia, lo stato e la dinamica evolutiva degli ecosistemi delle acque interne superficiali

Cura, in concorso con altre strutture dell'Istituto competenti e in collaborazione con gli organismi europei, nazionali e regionali lo sviluppo di strumenti, metodologie e direttive generali per il rilievo sistematico ed il censimento delle acque interne superficiali, per l'analisi e caratterizzazione e per la modellizzazione idrologica, idraulica, morfologica e idromorfologica delle stesse, della loro pericolosità per l'ambiente ed il territorio e della relativa vulnerabilità, anche ecosistemica. Tali attività si esplicano con particolare riferimento all'attuazione delle Direttive Quadro Acque 2000/60/CE e Alluvioni 2007/60/CE e comprendono la predisposizione di atti tecnico-normativi, metodologie, standard e linee-guida, nazionali ed europee, a supporto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e delle autorità competenti. Ai sensi della normativa vigente, in coordinamento con le Autorità di Bacino Distrettuale, cura il *reporting* WISE obbligatorio verso la Commissione Europea delle suddette direttive. Cura il flusso dati SoE Eionet per la tematica *Water Quantity*. In concorso con le strutture regionali responsabili dei servizi di idrologia operativa, coordina il tavolo nazionale preposto e cura il flusso dei dati idrologici attraverso la piattaforma nazionale *HIS central* per la loro disponibilità, condivisione e interoperabilità. Gestisce e sviluppa il segmento idro-meteorologico del Sistema previsionale IdroMeteoMare (SIMM) di ISPRA e il modello di bilancio idrologico a scala nazionale BIGBANG anche a supporto dell'analisi degli estremi del ciclo idrologico. Cura l'analisi e la modellazione dei regimi idrologici ed idraulici anche dei corpi idrici lacuali e del loro uso ai fini produttivi, e quella dei processi di mobilitazione, trasporto e dispersione dei sedimenti nei corsi d'acqua e nei laghi, anche in relazione alla



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

qualità ecologica dell'ambiente acquatico. In tal senso sviluppa metodologie per la rilevazione e la valutazione integrata della qualità degli elementi fisici chimici e biologici dei corpi idrici e l'attribuzione dello stato di qualità ecologica e per la messa a punto dei criteri di monitoraggio per le acque interne in ragione dello stato delle conoscenze.

e. Area per il monitoraggio e la caratterizzazione dello stato della qualità dell'ecosistema e delle acque marine.

Cura, in concorso con altre strutture dell'Istituto competenti e con le Agenzie del SNPA ed in collaborazione con gli organismi europei, nazionali e regionali, il monitoraggio dello stato e dell'evoluzione chimica e biologica della qualità dell'ambiente marino e marino-costiero, promuovendo lo sviluppo della rete nazionale di rilevamento della qualità biologica e chimica dell'ambiente marino e marino-costiero, definendone gli standards per la realizzazione, nonché i criteri per la raccolta, organizzazione e gestione dei dati e delle informazioni. Cura altresì la valutazione dello stato di qualità dell'ecosistema marino e marino-costiero in relazione alle componenti biotiche ed abiotiche e alle pressioni di origine antropica, utilizzando metodi di classificazione basata sugli Elementi di Qualità Biologica, integrati da specifici indicatori anche innovativi in relazione alle metodologie ed agli strumenti di analisi della qualità ambientale con riferimento, ad esempio, alla Direttiva comunitaria quadro sulla Strategia marina 2008/56/CE alla Direttiva comunitaria quadro sulle Acque 2000/60/CE e la Convenzione di Barcellona nonché alle ulteriori Direttive, Convenzioni, Accordi e Protocolli anche internazionali, concernenti la materia. In collaborazione e concorso con le altre strutture dell'Istituto contribuisce, per le materie di competenza, allo sviluppo e all'alimentazione della Carta della Natura di cui alla L.n.394/91. Mette a punto, standardizza e applica metodi di classificazione basata sugli Elementi di Qualità Biologica degli ambienti marini e costieri nonché indicatori di stato chimico ed ecotossicologico per la valutazione della qualità delle acque marine, marine-costiere e di transizione. Contribuisce alla definizione di misure ed azioni per il contenimento e la gestione delle specie aliene nelle acque marine, costiere e di transizione. Partecipa ad approfondire lo stato di conoscenza sulle distrofie degli ambienti marini e costieri, anche in riferimento alla fioritura di microalghe potenzialmente tossiche.

f. Area per la tutela della biodiversità, degli habitat e specie marine protette

Cura il monitoraggio e svolge attività finalizzate alla acquisizione e l'approfondimento delle conoscenze relative alla biodiversità, alle specie, agli habitat marini protetti e meritevoli di protezione, nonché dei relativi servizi eco sistemici, anche in relazione alle politiche di gestione della costa ed alla dinamiche climatologiche, nonché al determinarsi di crisi ambientali complesse. Concorre a definire metodi, quali l'istituzione e la gestione adattiva delle Aree marine protette, finalizzati ad armonizzare le politiche di tutela e protezione della qualità e biodiversità delle risorse acquatiche, con quelle della gestione e sviluppo delle attività economiche ed antropiche in mare, nelle acque costiere e di transizione.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Svolge attività conoscitiva ed consultiva per l'identificazione di strumenti di salvaguardia in materia di biodiversità marina, di habitat e specie meritevoli di protezione. Valuta i servizi ecosistemici forniti da specifici habitat marini e lagunari. Svolge attività per l'applicazione delle Direttive comunitarie e delle Convenzioni, degli Accordi e dei Protocolli anche internazionali in materia di tutela, conservazione e biodiversità marina, quali ad esempio la Direttiva comunitaria quadro sulla Strategia marina 2008/56/CE e la Convenzione di Barcellona. In collaborazione e concorso con le altre strutture dell'Istituto contribuisce, per le materie di competenza, allo sviluppo e all'alimentazione della Carta della Natura.

g. Area per la conservazione, la gestione e l'uso sostenibile del patrimonio ittico e delle risorse acquatiche marine nazionali

Cura le attività per l'identificazione ed il monitoraggio delle risorse acquatiche marine nazionali, finalizzate in particolare alla conservazione e gestione della fauna ittica in relazione al loro uso sostenibile per lo sviluppo di attività produttive in mare. Acquisisce dati e informazioni sulla distribuzione e sulla consistenza delle popolazioni di specie ittiche, delle specie rare, alloctone ed invasive, verificandone le variazioni nel tempo anche in relazione allo stato ed all'evoluzione dell'ambiente marino e marino-costiero ed all'uso delle risorse acquatiche ed i conseguenti impatti sulle attività produttive in mare. Provvede ad implementare sistemi informativi innovativi di raccolta, elaborazione e gestione dei dati e delle informazioni al fine di garantirne la disponibilità e la condivisione, ove del caso, anche verso gli operatori del settore e le comunità produttive. Propone misure e azioni strategiche per la mitigazione degli impatti e finalizzate ad armonizzare le politiche di tutela e protezione della qualità e biodiversità delle risorse acquatiche marine, con quelle della gestione e sviluppo delle attività economiche ed antropiche in mare, nelle acque costiere e di transizione. Svolge attività per l'applicazione delle Direttive comunitarie e delle Convenzioni, degli Accordi e dei Protocolli anche internazionali in materia di conservazione e uso sostenibile delle risorse acquatiche marine, quali la Direttiva comunitaria quadro sulla Strategia marina 2008/56/CE ed la Convenzione di Barcellona. In collaborazione e concorso con le altre strutture dell'Istituto contribuisce, per le materie di competenza, allo sviluppo e all'alimentazione della Carta della Natura.

h. Area per la conservazione e la gestione della flora, della vegetazione e delle foreste, degli habitat e degli ecosistemi dei suoli e per l'uso sostenibile delle risorse agroforestali

Cura le attività per il censimento e il monitoraggio della vegetazione e della flora, sia vegetale che micologica, in particolare degli habitat terrestri e delle popolazioni di specie, delle specie rare, endemiche, a rischio, alloctone e invasive, in concorso e collaborazione con altre strutture dell'Istituto e con le Agenzie, acquisendo ed elaborando dati e informazioni sul loro stato di conservazione, sulla distribuzione geografica, nonché sulle minacce, anche ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio di degrado degli ecosistemi e per la stima della variazione e dell'evoluzione della biodiversità e dei servizi ecosistemici nel tempo. Contribuisce



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

all'implementazione della normativa e della strategia UE per la protezione della natura e degli accordi internazionali in materia di conservazione e gestione sostenibile della biodiversità e degli habitat terrestri, quali la Convenzione sulla Diversità Biologica di Rio de Janeiro e la relativa legge n.124/1995 di ratifica e degli altri obblighi previsti dalla stessa e dalle Convenzioni di Berna e di Bonn ed altre Convenzioni internazionali relative alla biodiversità. In collaborazione e concorso con le altre strutture dell'Istituto contribuisce, per le materie di competenza, allo sviluppo e all'implementazione della Carta della Natura. Svolge attività e studi finalizzati a interventi di conservazione e gestione sostenibile delle specie floristiche e degli ecosistemi e di analisi integrata e valutazione della qualità dell'ambiente terrestre. Svolge attività e analisi e promuove studi in materia di gestione sostenibile delle risorse naturali con particolare riferimento ai comparti agricolo e forestale, analizzando gli effetti, sia dannosi sia benefici, delle tecniche, delle pratiche e dei processi produttivi, anche di tipo genetico, di cui viene fatto uso. Svolge attività di ricerca sull'ecologia delle specie e degli ecosistemi, in collaborazione con le strutture dell'Istituto competenti, sull'impatto dei cambiamenti globali, incluso i cambiamenti climatici e sulle misure di mitigazione e di adattamento agli stessi basate sugli ecosistemi agricoli, forestali e naturali.

7.bis Presso il Dipartimento opera il Servizio per il coordinamento delle attività della fauna selvatica. Il Servizio collabora con tutte le altre strutture di ISPRA e con il SNPA in materia di gestione e conservazione della fauna selvatica. Coordina prioritariamente le attività previste dalle norme nazionali e comunitarie, che prevedono compiti di stesura di pareri tecnici, di monitoraggio delle specie selvatiche e di risoluzione dei conflitti tra fauna e uomo. Assicura l'analisi e la previsione delle conseguenze dei fattori di stress ambientale sulla fauna. Definisce e promuove le azioni necessarie alla tutela e alla gestione e conservazione delle popolazioni, coordina e realizza programmi pluriannuali di monitoraggio della presenza, della distribuzione e dello status di conservazione della fauna italiana ed offre supporto nell'elaborazione di strategie volte all'attenuazione dei conflitti con le attività antropiche. Assicura, in coordinamento con gli uffici centrali ISPRA, la gestione amministrativa del plesso operante presso Ozzano dell'Emilia. Nel Servizio opera un Settore di supporto per l'espletamento delle funzioni amministrative, necessario al conseguimento degli obiettivi istituzionali affidati al Servizio. Il Servizio assicura l'integrazione funzionale delle professionalità, esperienze e dati presenti nelle seguenti Aree dipartimentali:

i. Area per i pareri tecnici e per le strategie di conservazione e gestione del patrimonio faunistico nazionale e per la mitigazione di danni ed impatti

Esprime i pareri tecnico scientifici in materia di fauna selvatica richiesti dallo Stato, dalle Regioni, Enti locali, parchi e aree protette ai sensi della legge 11 febbraio 1992, n. 157, delle leggi regionali e dalle Direttive europee "Habitat" e "Uccelli" coordinando le attività delle diverse strutture dell'Istituto competenti in materia faunistica. In collaborazione e concorso con le altre strutture dell'Istituto contribuisce, per le materie di competenza, allo sviluppo e all'alimentazione della



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Carta della Natura. Elabora, con il concorso delle diverse strutture dell'Istituto competenti in materia faunistica, strategie per la conservazione e la gestione del patrimonio faunistico nazionale. Svolge attività di approfondimento delle conoscenze e monitoraggio della biodiversità in ambito faunistico. Analizza e valuta le principali pressioni e minacce alla fauna selvatica ed elabora interventi di mitigazione di tali fattori con particolare riferimento alle specie alloctone invasive. Svolge attività di assistenza strategica e consulenza tecnico-scientifica alle Autorità ambientali e concorre alle attività di valutazione di impatto ambientale di competenza dell'Istituto, coordinando le attività delle diverse strutture dell'Istituto competenti in materia faunistica.

j. Area per la genetica della conservazione

Svolge attività di ricerca, monitoraggio e consulenza sulle problematiche di studio, conservazione e gestione della diversità genetica in popolazioni di specie di vertebrati appartenenti alla fauna italiana. Svolge attività per l'identificazione di marcatori molecolari e la definizione di protocolli di laboratorio utilizzabili nelle attività di monitoraggio delle specie, sottospecie e popolazioni di vertebrati di particolare rilevanza conservazionistica e di identificazione delle popolazioni e degli individui ibridi. Definisce le tecniche genetiche per il riconoscimento individuale applicabili ai problemi di controllo della paternità di specie allevate o alla misura di successo riproduttivo in popolazioni naturali, utili anche nella genetica forense. Svolge attività per la stima e la conservazione della diversità genetica, per la comprensione della dinamica dell'ibridazione e l'introgresione genetica fra popolazione selvatiche e domestiche. Svolge attività di monitoraggio, in particolare delle principali popolazioni dei grandi carnivori tramite identificazione genetica non invasiva, delle popolazioni non ibridate del capriolo italico e della lepre italiana. Svolge attività di assistenza strategica e consulenza tecnico-scientifica alle Autorità ambientali, in particolare all'Autorità nazionale CITES, e concorre alle attività dell'Area per i pareri tecnici e per le strategie di conservazione e gestione del patrimonio faunistico nazionale e per la mitigazione di danni ed impatti e più in generale alle attività di valutazione di impatto ambientale di competenza dell'Istituto.

k. Area per l'epidemiologia, l'ecologia e la gestione della fauna stanziale e degli habitat

Sviluppa e propone metodologie e modalità per pianificare il miglioramento degli habitat, per la conservazione della biodiversità negli agro-ecosistemi, per il ripristino ambientale e la mitigazione degli impatti delle operazioni agricole sulla fauna selvatica, per la prevenzione, mitigazione e contenimento dei danni da fauna selvatica all'ambiente ed all'agricoltura, per il coinvolgimento degli agricoltori e dei proprietari dei fondi. Svolge attività di ricerca e monitoraggio per la conservazione e gestione di fauna stanziale ed habitat per una diretta applicabilità alle problematiche territoriali, di mitigazione degli impatti e di regolazione delle attività antropiche e ciò con particolare riguardo all'avifauna marina ed acquatica stanziale ed ai mammiferi. Cura il censimento invernale dell'avifauna acquatica stanziale nell'ambito del progetto IWC ed il monitoraggio degli uccelli marini quali indicatori



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

ambientali. Provvede al monitoraggio dei piani di sorveglianza nazionale delle popolazioni selvatiche per la presenza di malattie soggette a denuncia obbligatoria, conduce il monitoraggio e valuta gli impatti delle specie aliene e degli interventi di eradicazione faunistica. Sviluppa modelli epidemiologici indirizzati all'analisi delle modalità di gestione delle popolazioni selvatiche infette al fine dell'eradicazione o del contenimento delle infezioni. In collaborazione e concorso con le altre strutture dell'Istituto contribuisce, per le materie di competenza, allo sviluppo e all'alimentazione della Carta della Natura. Assicura supporto all'Area per i pareri tecnici e per le strategie di conservazione e gestione del patrimonio faunistico nazionale e per la mitigazione di danni ed impatti, istruendo, ove richiesto, pareri in materia di conservazione degli uccelli e per la valutazione di impatto ambientale di competenza dell'Istituto.

1. Area per l'avifauna migratrice

Svolge attività di ricerca e monitoraggio sull'avifauna migratrice italiana. Studia la distribuzione e la dinamica di popolazioni degli uccelli italiani, la stagionalità ed eco-fisiologia della migrazione, i meccanismi di orientamento negli uccelli migratori e la loro risposta ai cambiamenti climatici, ecologia comportamentale, ritmi di attività ed uso degli habitat ecologia e fisiologia della muta, ecologia degli uccelli coloniali ed ittofagi. Valuta gli impatti delle attività antropiche e dello sviluppo territorio sullo stato e sui comportamenti delle specie migratrici. Cura il monitoraggio dell'avifauna italiana sulla base di attività di inanellamento e progetti coordinati a scala nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla migrazione primaverile ed autunnale, la demografia e la distribuzione delle popolazioni nidificanti in Italia, la migrazione autunnale, le popolazioni di uccelli ittofagi. Organizza e gestisce il Centro Nazionale di Inanellamento previsto dalla Legge n. 157/92, curando la formazione tecnica, la valutazione scientifica e il coordinamento delle attività degli inanellatori che volontariamente contribuisce alle attività di monitoraggio ed alla alimentazione della banca dati *Euring Protocol Engine* (EPE) e di indicatori specifici, in particolare sulla biodiversità. Svolge attività di assistenza strategica e consulenza tecnico-scientifica alle Autorità ambientali, con particolare riguardo alle Direttive europee Uccelli. In collaborazione e concorso con le altre strutture dell'Istituto contribuisce, per le materie di competenza, allo sviluppo e all'alimentazione della Carta della Natura. Assicura supporto all'Area per i pareri tecnici e per le strategie di conservazione e gestione del patrimonio faunistico nazionale e per la mitigazione di danni ed impatti, istruendo, ove richiesto, pareri in materia di conservazione degli uccelli e per la valutazione di impatto ambientale di competenza dell'Istituto.

3. Il capo dipartimento si avvale altresì del Settore di supporto amministrativo per l'espletamento delle funzioni amministrative necessarie al conseguimento degli obiettivi istituzionali affidati al Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e per la conservazione della biodiversità.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Articolo 8

Centro Nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione

1. Nelle more della piena attuazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45, istitutivo dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN) il Centro Nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione, svolge i compiti di autorità nazionale di controllo per quanto attiene alla sicurezza nucleare, alla radioprotezione, alle materie nucleari, alla protezione fisica passiva degli impianti e delle materie nucleari, nonché al trasporto delle materie radioattive e nucleari, esercitando la relativa vigilanza, in particolare sugli impianti nucleari e sulle installazioni di rilievo nazionale con radioisotopi e macchine radiogene, ed assicurando lo svolgimento ed il rispetto degli adempimenti derivanti dagli obblighi internazionali sulle salvaguardie per le materie nucleari. Svolge, altresì, le istruttorie tecniche, formula pareri alle Amministrazioni competenti ed emette le approvazioni e gli atti autorizzativi di competenza dell'Istituto e assicura le attività radiometriche necessarie per l'esercizio delle funzioni di controllo e vigilanza sulle attività nucleari e sulla radioattività ambientale. Con il concorso del Sistema agenziale nazionale ed in raccordo con le altre strutture regionali e statali competenti, promuove lo sviluppo e cura ed assicura il monitoraggio radiologico attraverso la rete fiduciaria nazionale e la predisposizione e valutazione di scenari di impatto e pericolosità radiologica conseguenti ad eventi incidentali, nonché fornisce il richiesto supporto scientifico e tecnico alle Istituzioni competenti e responsabili ai fini della predisposizione di pianificazioni ed in caso di crisi ed emergenze. Presiede a tutte le attività di valutazione delle sorgenti radioattive, di analisi radiologica, di promozione della radioprotezione, di misure radiometriche.
2. Il Centro nazionale collabora e concorre alle attività assicurate del Dipartimento per la valutazione, i controlli e la sostenibilità ambientale, di cui all'art.5, ai sensi dell'art.20 del DM n.356 del 9 dicembre 2013.
3. Il Centro nazionale svolge attività di ricerca, sperimentazione ed approfondimento delle conoscenze finalizzata all'espletamento dei compiti e delle funzioni dell'Istituto.
4. Nell'ambito delle funzioni dell'Istituto concernenti lo sviluppo ed il coordinamento del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, il Centro nazionale promuove e cura la predisposizione periodica e la pubblicazione di manuali, linee guida e guide tecniche, da adottarsi nelle attività di monitoraggio e di analisi ambientale, al fine di assicurare livelli minimi di prestazioni omogenee ed efficaci sull'intero territorio nazionale.
5. Il Centro nazionale, per le materie di competenza e responsabilità, in collaborazione e concorso con le altre strutture dell'Istituto contribuisce allo sviluppo, alle funzioni e all'alimentazione del SINA e della rete europea EIONET, alla regolare predisposizione di documenti di reporting ed alle attività di sorveglianza ambientale e di supporto tecnico-scientifico nell'ambito del Centro nazionale per le crisi e le emergenze ambientali.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

6. Le strutture del Centro nazionale che svolgono attività e gestiscono strutture laboratoriali, anche ai fini di assicurare il perseguimento dei propri compiti e lo svolgimento delle proprie funzioni, in collaborazione e concorso con le altre analoghe strutture dell'Istituto, partecipano alle responsabilità, alle competenze ed alle attività per il raggiungimento delle finalità del Centro nazionale per la rete nazionale dei laboratori secondo le indicazioni funzionali ed organizzative previste dal presente regolamento. e collaborano con la Rete Nazionale dei laboratori accreditati del SNPA.
7. Nel centro sono istituite le seguenti aree:

a. Area per il controllo delle attività nucleari

Svolge ogni attività istruttoria riguardante progetti di disattivazione o di modifica delle centrali nucleari, degli impianti del ciclo del combustibile e dei reattori di ricerca; la gestione delle attività di vigilanza relative a dette installazioni nucleari; elabora e tiene aggiornato il piano generale delle autorizzazioni ed il piano annuale di vigilanza-assicura l'aggiornamento del quadro informativo sullo stato di sicurezza delle installazioni; cura la gestione delle attività del Dipartimento in materia di emergenze nucleari e radiologiche svolge le funzioni di controllo sui trasporti di sostanze radioattive, e relativamente alle materie fissili speciali, prime fonti ed alla protezione fisica passiva e le attività derivanti dall'adempimento degli accordi internazionali connessi al regime di salvaguardia; predispone l'elaborazione di guide e di posizioni tecniche nelle materie di propria competenza, in collaborazione con le unità interessate; partecipa alle attività di sviluppo di norme nazionali ed internazionali d'interesse e ad ogni altra attività internazionali in materia; partecipa alla predisposizione dei rapporti nazionali richiesti dalle Convenzioni internazionali sulla sicurezza.

b. Area per le tecnologie nucleari

Svolge le attività tecnico-scientifiche connesse agli approfondimenti specialistici richiesti nell'ambito delle istruttorie tecniche e nello svolgimento delle attività di vigilanza; predispone linee guida orientate alla revisione dei progetti e cura l'elaborazione di guide e di posizioni tecniche nelle materie di propria competenza, in collaborazione con le unità interessate; svolge studi e valutazioni in relazione agli obiettivi, ai requisiti di sicurezza ed alle tecnologie applicabili per la realizzazione di depositi di rifiuti radioattivi; cura lo sviluppo di metodologie di analisi per gli impianti nucleari proponendo le azioni per assicurare le più opportune sinergie sia a livello nazionale che internazionale; partecipa alle attività di cooperazione internazionale finalizzata all'adeguamento dei livelli di sicurezza dei reattori nucleari situati all'estero e al riciclo dell'esperienza operativa; svolge le attività di certificazione tecnica in materia di componentistica nucleare; partecipa alle attività internazionali per le materie d'interesse e alla predisposizione dei rapporti nazionali nell'ambito delle Convenzioni internazionali.

c. Area radioprotezione



Assicura le attività autorizzative per sorgenti di radiazioni ionizzanti, con espressione di pareri ai Ministeri competenti, ai sensi della normativa vigente, ed effettuazione dei controlli e della vigilanza. Effettua l'esame sotto il profilo della radioprotezione di lavoratori e popolazione, delle istruttorie tecniche per installazioni nucleari ai sensi delle normative vigenti nonché cura l'effettuazione dei controlli e della vigilanza. Assicura il supporto tecnico specialistico in materia di radioprotezione agli Organi della Pubblica Amministrazione, in particolare per quanto concerne le attività presso gli Organismi internazionali e dell'Unione europea. Assicura lo svolgimento delle attività di competenza del Centro nel campo della dosimetria delle radiazioni ionizzanti.

8. Nel Centro opera un Settore di supporto per l'espletamento delle funzioni amministrative necessarie al conseguimento degli obiettivi istituzionali affidati al Centro.
9. La Direzione Generale rappresenta la struttura di riferimento del Centro

Articolo 9

Centro Nazionale per le crisi e le emergenze ambientali e il danno

1. Anche per le funzioni previste dall'art. 19 dello Statuto è istituito il Centro nazionale per le crisi, e le emergenze ambientali e il danno, il quale, in stretto coordinamento e concorso con le strutture interessate dell'Istituto e in raccordo con le Agenzie del SNPA, assicura il supporto tecnico scientifico al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) e a tutte le altre componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile (SNPC), a livello centrale e periferico per le attività di pianificazione e gestione operativa degli interventi specialistici da porre in atto nelle diverse fasi del ciclo dell'emergenza, finalizzati alla riduzione degli effetti dannosi sull'ambiente connessi ad eventi di origine naturale e antropica. A tal fine concorre ad assicurare la disponibilità, la condivisione e l'interscambio dei dati, delle informazioni, delle conoscenze e delle previsioni di natura sia ambientale che operativa, necessari alla miglior definizione possibile, anche in tempo reale, dello scenario incidentale atteso o in atto e del conseguente scenario di danno.
2. Il Centro nazionale partecipa alla predisposizione e provvede all'implementazione di regolamenti, procedure e modalità per il preannuncio, l'allertamento, l'attivazione tempestiva, funzionale ed organizzata, l'ingaggio e l'intervento operativo delle strutture dell'Istituto in situazioni di crisi ed emergenze ambientali ed opera, anche con il concorso delle Agenzie, secondo un modello funzionale comune e condiviso, sia internamente che nell'ambito del SNPA. Tale modello è reso efficace ed efficiente anche attraverso attività di formazione ed esercitazioni sul campo.
3. Il Centro nazionale, in coordinamento con il Servizio per le relazioni istituzionali, europee ed internazionali, propone alle strutture dell'Istituto e alle Agenzie, competenti ed interessate, la partecipazione a programmi e iniziative in ambito comunitario e internazionale nel settore delle crisi e delle emergenze ambientali.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

4. Il Centro nazionale, per le materie di propria competenza e responsabilità, assicura la predisposizione e la gestione di specifiche convenzioni con le Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, con gli Enti Locali interessati e con le componenti e strutture operative del SNPC.
5. Il Centro nazionale, per le materie di propria competenza e responsabilità, in collaborazione e concorso con le altre strutture dell'Istituto, garantisce il supporto tecnico scientifico alle attività di pianificazione di emergenza, per le diverse tipologie di evento, condotte dalle autorità competenti per le finalità di riduzione degli impatti sull'ambiente.
6. Il Centro nazionale collabora e concorre alle attività assicurate del Dipartimento per la valutazione, i controlli e la sostenibilità ambientale, di cui all'art.5, ai sensi dell'art.20 del DM n.356 del 9 dicembre 2013.
7. Il Centro nazionale svolge attività di ricerca, sperimentazione ed approfondimento delle conoscenze finalizzata all'espletamento dei compiti e delle funzioni dell'Istituto.
8. Nell'ambito delle funzioni dell'Istituto concernenti lo sviluppo ed il coordinamento del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, il Centro nazionale promuove e cura la predisposizione periodica e la pubblicazione di manuali, linee guida e guide tecniche, da adottarsi nelle attività di monitoraggio e di analisi ambientale, al fine di assicurare livelli minimi di prestazioni omogenee ed efficaci sull'intero territorio nazionale.
9. Il Centro nazionale, per le materie di competenza e responsabilità, in collaborazione e concorso con le altre strutture dell'Istituto contribuisce allo sviluppo, alle funzioni e all'alimentazione del SINA e della rete europea EIONET, alla regolare predisposizione di documenti di "reporting" ed alle attività di sorveglianza ambientale e di supporto tecnico-scientifico nell'ambito del Centro nazionale per le crisi e le emergenze ambientali.
10. Le strutture del Centro nazionale che svolgono attività e gestiscono strutture laboratoriali, anche ai fini di assicurare il perseguimento dei propri compiti e lo svolgimento delle proprie funzioni, in collaborazione e concorso con le altre analoghe strutture dell'Istituto, partecipano alle responsabilità, alle competenze ed alle attività per il raggiungimento delle finalità del Centro nazionale per la rete nazionale dei laboratori secondo le indicazioni funzionali ed organizzative previste dal presente regolamento. e collaborano con la Rete Nazionale dei laboratori accreditati del SNPA.
11. Nell'ambito del Centro Nazionale sono previste le seguenti aree:

a. Centro Operativo per la sorveglianza ambientale

Costituisce un Area e cura e concorre alla predisposizione delle previsioni meteorologiche e mareali, nonché di quelle meteorologiche concorrenti e necessarie alla gestione della modellistica in particolare dei fenomeni di trasporto, dispersione e trasformazione chimica, anche di sostanze inquinanti. Cura e provvede, con il concorso delle Agenzie del SNPA, allo sviluppo ed alla gestione del sistema di condivisione e di interscambio dei dati e delle informazioni necessari a garantire



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

l'intervento di supporto scientifico e tecnico in situazioni di crisi ed emergenze ambientali. Svolge le proprie attività, in particolare stretto raccordo, con il MATTM e con il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, anche per le finalità di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio del 27 febbraio 2004. Assicura la previsione degli eventi meteorologici, meteo- marini, idrologici e di trasporto, dispersione e trasformazione e la condivisione informativa e l'attivazione dell'intervento operativo relative a situazioni di crisi ed emergenze ambientali attese o in atto.

b. Area per le emergenze ambientali in mare

Promuove una costante interazione con le strutture e le competenze presenti in Istituto necessarie e concorrenti per fronteggiare le diverse tipologie di intervento in mare e della cui collaborazione ed operatività potrà avvalersi secondo un "modello operativo" già pianificato e predisposto, garantendone il coordinamento. Concorre e, ove richiesto, indirizza e coordina il monitoraggio, la sorveglianza ed il controllo, anche in tempo reale, dell'area interessata dall'evento incidentale. Contribuisce alla miglior definizione dello scenario incidentale apportando conoscenze, informazioni e dati relativi all'ambiente marino interessato con particolare riferimento alle matrici dell'ambiente acquatico e sedimentario, alla biodiversità, all'habitat ed al territorio costiero, formula raccomandazioni volte a indirizzare le operazioni per contrastare gli eventi al fine di contenerne gli impatti conseguenti e di minimizzare il danno ambientale in atto ed, in stretta collaborazione con l'Area per l'accertamento, la valutazione e riparazione del danno ambientale, acquisisce elementi idonei e necessari alla valutazione dei danni ambientali eventualmente già patiti e minacciati. Elabora linee guida, anche sulla base di studi e sperimentazioni volte all'individuazione delle migliori metodologie atte a fronteggiare, contenere e mitigare in tempo reale in particolare gli inquinamenti marini, tanto accidentali quanto operazionali, alla valutazione degli impatti conseguenti e ad individuare i requisiti necessari e ottimali per una rapida ed efficace messa in sicurezza dell'ambiente, nonché per la pianificazione delle successive attività di risanamento. Partecipa all'organizzazione multilaterale della Mediterranean Assistance Unit del REMPEC (IMO-UNEP/MAP Regional Marine Pollution Emergency Response Centre for the Mediterranean Sea), ed è quindi deputata a concorrere all'assistenza, per le medesime finalità e con i medesimi compiti, delle autorità governative dei paesi mediterranei. Garantisce la partecipazione, in qualità di technical advisor, ai gruppi di lavoro del MATTM e alle delegazioni italiane operanti in consessi internazionali quali il Comitato per la Protezione dell'Ambiente Marino dell'Organizzazione Marittima Internazionale (MEPC-IMO), la Convenzione di Barcellona per la protezione della regione Mediterranea e i suoi Protocolli, la Convenzione di Londra e il suo Protocollo sull'immersione di rifiuti in mare, i gruppi di lavoro tecnici della Convenzione internazionale sulla preparazione, la lotta e la cooperazione in materia d'inquinamento da idrocarburi (OPRC) e da sostanze pericolose e nocive (Protocollo OPRC-HNS).



c. Area per le emergenze ambientali sulla terraferma

Promuove una costante interazione con le strutture e le competenze presenti in Istituto necessarie e concorrenti per fronteggiare le diverse tipologie di intervento sulla terraferma e della cui collaborazione ed operatività, già pianificate, predisposte ed organizzate secondo un “modello operativo”, potrà avvalersi garantendone il coordinamento. Concorre e, ove richiesto, indirizza e coordina il monitoraggio, la sorveglianza ed il controllo, anche in tempo reale, dell’area interessata dall’evento incidentale. Contribuisce alla miglior definizione dello scenario incidentale apportando conoscenze, informazioni e dati relativi all’ambiente presente sulla terraferma e interessato dagli eventi con particolare riferimento alle matrici dell’aria, del suolo, del sottosuolo, delle acque interne superficiali e sotterranee, alla biodiversità, agli habitat ed al territorio, formula raccomandazioni volte a indirizzare le operazioni per contrastare in tempo reale gli eventi al fine di contenerne gli impatti conseguenti e di minimizzare il danno ambientale in atto e, in stretta collaborazione con l’Area per l’accertamento, la valutazione e riparazione del danno ambientale, acquisisce elementi idonei e necessari alla valutazione dei danni ambientali eventualmente già patiti e minacciati. Elabora linee guida, anche sulla base di studi e sperimentazioni volte all’individuazione delle migliori metodologie atte a fronteggiare, contenere e mitigare in tempo reale in particolare gli inquinamenti marini accidentali e operazionali, alla valutazione degli impatti conseguenti e ad individuare i requisiti necessari e ottimali per una rapida ed efficace messa in sicurezza dell’ambiente, nonché per la pianificazione delle successive attività di risanamento.

d. Area per l’accertamento, la valutazione e riparazione del danno ambientale

In stretta collaborazione e concorso con le altre aree del Centro Nazionale e con le altre strutture e le competenze presenti in Istituto, nonché nell’ambito del SNPA, effettua accertamenti e predispone valutazioni in materia di danno ambientale, anche temuto, partecipando altresì all’individuazione ed alla proposta di misure di riparazione e prevenzione dello stesso. Studia, sviluppa e mette a punto metodologie per la quantificazione del danno ambientale e gestisce, mantenendolo aggiornato, il censimento delle situazioni di danno ambientale accertato, delle misure prescritte, degli interventi realizzati, delle valutazioni economiche effettuate e dell’ammontare risarcito. Partecipa al processo istruttorio ed alle procedure previste dalla normativa vigente in materia di valutazione del danno ambientale, nonché alla relativa individuazione delle cause determinanti il danno e delle misure da prescrivere.

12. Nel Centro opera un Settore di supporto per l’espletamento delle funzioni amministrative necessarie al conseguimento degli obiettivi istituzionali affidati al Centro nazionale.

13. La Direzione Generale rappresenta la struttura di riferimento del Centro nazionale.



Articolo 10

Centro nazionale per la rete nazionale dei laboratori

1. E' istituito il Centro Nazionale per la rete nazionale dei laboratori. Il Centro Nazionale partecipa alla Rete Nazionale dei Laboratori, con funzioni di coordinamento per quanto riguarda le attività di armonizzazione dei sistemi di avanzamento della conoscenza, di monitoraggio e di controllo delle matrici ambientali, anche al fine di assicurare economie nelle attività di laboratorio che presentino natura di elevata complessità e specializzazione.
2. Al Centro Nazionale concorrono i Laboratori di ISPRA per come organizzati nel successivo comma 9.
3. Il Centro Nazionale garantisce la promozione ed il coordinamento della rete nazionale dei laboratori, anche ai fini del miglioramento qualitativo delle prove effettuate e del completamento del processo di accreditamento dei laboratori, così come previsto dalla legge n. 132/2016 di istituzione del SNPA.
4. Il Centro Nazionale gestisce risorse umane, finanziarie e strumentali proprie, assegnate attraverso le Disposizioni Direttoriali ed il bilancio previsionale di ISPRA.
5. Il Centro cura lo svolgimento coordinato ed unitario delle attività di laboratorio, promuovendo e garantendo, ove necessario e possibile, la condivisione e l'interoperabilità dei dati, delle informazioni, dei metodi, nonché delle infrastrutture, degli impianti, dei sistemi e degli apparati strumentali e, in generale, delle risorse, anche umane, rese disponibili per le finalità del Centro stesso.
6. Il Centro, ove necessario in connessione e concorso con altri soggetti ed entità nazionali, europee ed internazionali:
 - i. assicura e cura la gestione e lo sviluppo dei laboratori fissi e mobili, la formazione del personale ed il mantenimento del livello qualitativo e quantitativo delle competenze acquisite;
 - ii. sperimenta metodi di misura e tecniche analitiche innovative, in coerenza con lo sviluppo sia della normativa comunitaria che di quella nazionale;
 - iii. partecipa alla predisposizione di linee guida e manuali relativi a metodi di misura e alle procedure di assicurazione e controllo di qualità dei dati analitici (QA/QC);
 - iv. assicura, nell'ambito delle attività del SNPA ed in stretta connessione con le aree di competenza dell'Istituto, il supporto tecnico dei laboratori alla realizzazione di attività di confronto interlaboratorio, di produzione di materiali di riferimento e di sviluppo e armonizzazione di metodi analitici per rispondere alle richieste della normativa in campo ambientale;
 - v. concorre, anche eventualmente assicurandone il coordinamento e la realizzazione, a campagne ed attività ordinarie di monitoraggio ambientale, compatibilmente con l'operatività del Centro.
7. A tal fine, il Centro Nazionale:



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

a) svolge attività di ricerca applicata ed approfondimento delle conoscenze, finalizzate all'espletamento dei compiti propri e di ISPRA, in relazione allo sviluppo di nuovi metodi e di strumenti per la valutazione integrata dello stato dell'ambiente, anche in relazione all'evoluzione del quadro normativo;

b) collabora alle attività e ai progetti delle altre strutture di ISPRA rendendo disponibili le proprie competenze nelle fasi di progettazione, esecuzione analitica e valutazione delle risultanze prodotte; partecipa alle attività di formazione e di educazione ambientale per le materie di propria competenza.

8. Il Responsabile del Centro Nazionale assicura le funzioni di indirizzo, pianificazione e programmazione delle attività del Centro Nazionale e garantisce la collaborazione con le altre Strutture di ISPRA anche in relazione al Programma triennale delle attività di ISPRA e del SNPA ed alle indicazioni del Ministero vigilante, tenendo conto della programmazione annuale delle attività del Centro Nazionale.

9. Nell'ambito del Centro Nazionale sono previste le seguenti aree:

a. Area metrologia

Assicura il coordinamento delle attività mirate alla comparabilità dei dati analitici e all'armonizzazione della Rete dei laboratori accreditati del SNPA ed il collegamento con il SNPA, le altre Unità dell'Istituto e il MATTM per l'individuazione della necessità di sviluppo di nuovi metodi di misurazione e/o di armonizzazione dei metodi esistenti, nonché la pianificazione delle attività necessarie in collaborazione con la Rete nazionale dei laboratori accreditati dello SNPA. Cura e promuove il coordinamento delle attività di confronto interlaboratorio finalizzate alla valutazione delle prestazioni dei laboratori partecipanti, alla convalida dei metodi di misura e all'assegnazione dei valori delle grandezze di interesse ai materiali di riferimento, anche non certificati. Assicura la pianificazione delle attività di produzione di materiali di riferimento destinati ai confronti interlaboratorio e/o alle attività di controllo di qualità interno dei laboratori del SNPA, l'assegnazione dei valori ai materiali di riferimento anche non certificati prodotti da ISPRA e l'emissione dei certificati ad essi associati. Svolge le attività e le funzioni assegnate a ISPRA dall'art. 17 del D.Lgs. n. 155/2010 di recepimento della Direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria ambiente, come modificato dal D.Lgs. n. 250/2012, quale laboratorio nazionale di riferimento per la qualità dell'aria e di ente preposto all'approvazione di strumenti di campionamento e di misura per la qualità dell'aria prodotti da aziende del settore. Cura la predisposizione di linee guida e manuali relativi a metodi di misura, in stretto concorso e collaborazione con le altre aree del Centro, e alle procedure di assicurazione e controllo di qualità dei dati analitici (QA/QC). Promuove la diffusione della cultura metrologica all'interno dell'Istituto e dello SNPA attraverso lo sviluppo di attività di informazione e formazione del personale sugli aspetti metrologici, anche in collaborazione con altre aree dell'Istituto e del SNPA. Assicura il collegamento con gli enti di normazione a livello nazionale (UNI, UNICHIM) ed internazionale (CEN, ISO) per quanto riguarda i metodi di misura e gli aspetti metrologici, nonché con gli Istituti



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

metrologici nazionali ed internazionali con i quali può attivare collaborazioni e/o convenzioni.

b. Area chimica

Gestisce i Laboratori afferenti all'Area Chimica di ISPRA e ne coordina l'attività con i Laboratori del SNPA. Cura lo svolgimento coordinato ed unitario delle attività dei laboratori chimici, garantendo la condivisione e l'interoperabilità dei dati; coordina il personale coinvolto nelle attività analitiche, assicurandone la formazione e il mantenimento del livello qualitativo e quantitativo delle competenze acquisite. Espleta attività di analisi chimica e valutazione della qualità delle diverse matrici ambientali. Progetta linee di attività in campo analitico coerenti con i compiti istituzionali del CN LAB, e le realizza anche attraverso la partecipazione a progetti ed attività di ricerca, in stretto concorso con le Aree del Centro ed, in generale, dell'Istituto. Sperimenta e sviluppa metodi di misura e tecniche innovative in coerenza con le normative comunitarie e nazionali. Garantisce metodi di misura e procedure di assicurazione e controllo di qualità dei dati analitici (QA/QC). Programma e gestisce l'aggiornamento della strumentazione scientifica del laboratorio, tenendo conto degli avanzamenti tecnologici in campo analitico. Contribuisce, per le proprie specifiche competenze tecnico-scientifiche, alla realizzazione di progetti multidisciplinari che necessitano di attività analitica del laboratorio; propone la realizzazione di contratti di servizio, di studio e di collaborazione ai fini dell'espletamento delle attività dei Laboratori chimici. L'Area partecipa, con le Agenzie del SNPA, alle attività di intercalibrazione di metodi chimici, finalizzate a garantire la qualità e la comparabilità del dato a livello nazionale.

c. Area fisica, geologia, geotecnica, idrodinamica, acustica, campi elettromagnetici, radiazioni UV e radiazioni ionizzanti

Gestisce i Laboratori afferenti all'Area Fisica di ISPRA e ne coordina l'attività con i Laboratori del SNPA. Misura e monitora la radioattività ambientale promuovendo l'armonizzazione delle metodologie di misura e programmi di affidabilità e l'accreditamento anche attraverso l'organizzazione di interconfronti e gruppi di lavoro. Gestisce, per conto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in ottemperanza alla Legge del 15 dicembre 1998, n. 484, di ratifica del "Trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari" (CTBT), così come modificata dalla Legge del 24 luglio 2003, n. 197, il Laboratorio ITL10 della Rete Internazionale di Monitoraggio. Gestisce, in ottemperanza all'art. 104 del D.Lgs. n. 230/1995 le attività connesse alla rete nazionale di monitoraggio della radioattività ambientale RESORAD attraverso il coordinamento tecnico delle strutture delle agenzie regionali e delle province autonome per la protezione ambientale e degli istituti ed enti aderenti, inclusa la gestione della banca dati DBRad residente nel sistema informativo nazionale ambientale dell'Istituto. Partecipa a gruppi di lavoro e comitati nazionali e internazionali in merito al monitoraggio della radioattività ambientale. Svolge attività di ricerca sulla diffusione della radioattività artificiale e naturale nell'ambiente anche in relazione



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

all'impatto delle radiazioni ionizzanti, con particolare riguardo alla esposizione della popolazione e dei lavoratori al radon. Collabora alle attività delle emergenze nucleari per quanto riguarda la gestione dei dati radiometrici prodotti dalle ARPA/APPA nell'ambito della rete di monitoraggio della radioattività. Cura lo svolgimento delle attività per le misure in campo di acustica, campi elettromagnetici e di radiazioni UV. Contribuisce, per le proprie specifiche competenze tecnico-scientifiche, alla realizzazione di progetti multidisciplinari. Espleta, anche in stretto concorso con le strutture ed aree interessate dell'Istituto, attività di studio e caratterizzazione di sedimenti, terreni e rocce mediante analisi granulometriche, mineralogiche, micropaleontologiche e prove geotecniche. Cura lo svolgimento delle attività analitiche nell'ambito di progetti di ricerca e incarichi istituzionali che hanno come finalità la valutazione delle caratteristiche sedimentologiche dei fondali marini in relazione alla qualità dell'ambiente marino. Cura lo svolgimento delle attività relative alla meccanica delle terre nell'ambito delle indagini preliminari su siti oggetto di interventi di ingegneria civile o nella redazione di relazioni geologiche e/o cartografie geotematiche. Cura lo svolgimento delle attività per le misure in campo di acustica, campi elettromagnetici e di radiazioni UV. Contribuisce, per le proprie specifiche competenze tecnico-scientifiche, alla realizzazione di progetti multidisciplinari. Coordina il personale coinvolto nelle attività analitiche, assicurandone la formazione e il mantenimento del livello qualitativo e quantitativo delle competenze acquisite. Elabora linee guida recanti indicazioni sulle corrette procedure metodologiche di campionamento e analisi nel campo della sedimentologia, micropaleontologia ambientale, meccanica dei terreni e rocce e nelle misurazioni dei livelli di inquinamento acustico, di CEM e di radiazioni UV.

d. Area biologia

Gestisce i Laboratori afferenti all'Area Biologia di ISPRA e ne coordina l'attività con i Laboratori del SNPA. Cura lo sviluppo, la validazione e l'applicazione di indici e metodologie di classificazione ecologica. L'Area esegue attività finalizzata all'applicazione dei Metodi Biologici di riferimento delle normative nazionali. L'Area partecipa, con la rete del SNPA, alle attività di intercalibrazione di metodiche biologiche, finalizzate a garantire la qualità e la comparabilità del dato; promuove attività di formazione all'interno del SNPA anche mediante la formazione sul campo con l'affiancamento di squadre di operatori delle ARPA/APPA; cura la predisposizione di una rete di ecologi e tassonomi del sistema SNPA per promuovere l'interconfronto finalizzato a garantire la qualità del dato ecologico. Assicura la formazione e il mantenimento del livello qualitativo e quantitativo delle competenze acquisite sia in ambito della raccolta dei dati che in ambito di attività laboratoriale. Promuove azioni di gestione delle specie selvatiche attraverso lo studio della genetica di popolazione e il monitoraggio genetico, in relazione alle problematiche conservazionistiche di specie o popolazioni a rischio di estinzione.



e. Area ecotossicologia

Gestisce i Laboratori afferenti all'Area Ecotossicologia di ISPRA e ne coordina l'attività con i Laboratori del SNPA. Cura il coordinamento ed il supporto alle attività di ricerca, la predisposizione delle metodologie analitiche, nonché l'implementazione e l'applicazione normo-legislativa relativamente alla conduzione di test di tossicità e di opportune batterie di saggi biologici, l'analisi del bioaccumulo di sostanze chimiche in specifici organismi sentinella, la ricerca ed applicazione di biomarker a livello subcellulare e cellulare. Gestisce il laboratorio ittologico curandone la definizione di progetti da eseguire con la fauna ittica e l'autorizzazione del Ministero della Sanità. Promuove lo sviluppo e la standardizzazione dei metodi di analisi, la sperimentazione e la validazione di protocolli e metodologie innovative; l'applicazione di criteri ponderati di elaborazione dei risultati e di integrazione tra le diverse tipologie di analisi. Favorisce la costituzione di gruppi di lavoro per la standardizzazione e l'accreditamento delle metodiche ecotossicologiche, in riferimento alle attività istituzionali individuate all'interno dell'SNPA o evidenziate dalle Amministrazioni centrali e periferiche, nonché in relazione alle normative comunitarie e nazionali. In questo ambito promuove anche l'organizzazione e la valutazione dei risultati di circuiti interlaboratorio. Persegue obiettivi di aggiornamento e innovazione rispetto ai problemi ambientali connessi agli effetti biologici sugli organismi, a partire dal livello subcellulare e fino al livello di individuo, nel complesso sistema delle acque interne, salmastre, marine e delle terre emerse, dovuti alla presenza di contaminanti chimici tradizionali ed inquinanti emergenti. In questo ambito, promuove i collegamenti anche con le altre Aree del Centro Nazionale relativamente alle analisi fisico-chimiche e biologiche. Coordina un Tavolo tecnico-scientifico nazionale, esteso alla partecipazione di esperti rappresentanti del mondo della ricerca, collegato all'attività in ambito UNICHIM e ISO.

10. Nel Centro nazionale opera una Settore di supporto per l'espletamento delle funzioni amministrative necessarie al conseguimento degli obiettivi istituzionali affidati al Centro nazionale.
11. Nell'ambito delle funzioni dell'Istituto concernenti lo sviluppo ed il coordinamento del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, il Centro Nazionale promuove e cura la predisposizione e la pubblicazione di manuali, linee guida e guide tecniche, al fine di assicurare livelli minimi di prestazioni omogenee ed efficaci sull'intero territorio nazionale.
12. Il Centro Nazionale assicura lo svolgimento diretto, e/o in collaborazione con le altre strutture di ISPRA, di attività di supporto strategico e consulenza tecnico-scientifica a favore del MATTM.
13. La Direzione Generale rappresenta la struttura di riferimento del Centro Nazionale.



Articolo 11

Centro Nazionale dei rifiuti e dell'economia circolare

1. Il Centro Nazionale dei Rifiuti e dell'economia circolare nell'ambito delle competenze attribuite all'ISPRA, svolge le attività finalizzate alla realizzazione di un sistema di contabilità dei rifiuti; supporta il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Politiche Agricole e forestali, il Ministero dello sviluppo economico e gli Enti locali nelle attività normative e di pianificazione e programmazione degli interventi per migliorare e trasformare la gestione dei rifiuti in una gestione sostenibile dei materiali con la finalità di salvaguardare la qualità dell'ambiente, proteggere la salute umana, garantire un utilizzo efficiente e razionale delle risorse e promuovere i principi dell'economia circolare. Il Centro effettua analisi e valutazioni economiche, sul ciclo dei rifiuti urbani e speciali, sugli strumenti di carattere economico, sociale e negoziale da applicare al sistema rifiuti e sulle tecnologie e gli scenari impiantistici di gestione dei rifiuti. Collabora con L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) attraverso lo scambio di dati e informazioni sul ciclo economico dei rifiuti e sul sistema tariffario.
2. Negli ambiti di relativa competenza garantisce la corretta attuazione delle disposizioni contenute nella legge n. 132/2016.

a. Area tematica contabilità dei rifiuti

L'area tematica contabilità dei rifiuti espleta, anche in stretto coordinamento e concorso con le strutture interessate dell'Istituto e in raccordo con le Agenzie regionali e provinciali del SNPA, tutte le attività di carattere conoscitivo finalizzate alla realizzazione del sistema di contabilità dei rifiuti ed in particolare gestisce il Catasto di cui all'art. 189 del D.Lgs. n. 152/2006 anche attraverso il catasto telematico dei rifiuti con l'obiettivo di garantire la semplificazione e razionalizzazione delle procedure di acquisizione, elaborazione e diffusione delle informazioni. Assicura il supporto ed il coordinamento alle sezioni regionali e provinciali del catasto dei rifiuti. Realizza e gestisce l'interconnessione con il sistema di tracciabilità dei rifiuti e con altri sistemi informativi sui rifiuti dei rifiuti anche mediante la realizzazione di specifiche banche dati. Assicura supporto al Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare per tutti gli aspetti di carattere conoscitivo necessari alla predisposizione delle relazioni periodiche sull'attuazione di regolamenti e direttive europee. Fornisce al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare le informazioni per il monitoraggio degli obiettivi di riciclaggio di cui alle direttive comunitarie vigenti. Fornisce gli elementi conoscitivi necessari a garantire un'omogenea applicazione della normativa in materia di classificazione dei rifiuti. Analizza specifici distretti industriali e comparti produttivi con lo scopo di definire coefficienti specifici di produzione dei rifiuti. Cura in raccordo con le Agenzie regionali e provinciali del SNPA la predisposizione dei Rapporti annuali sulla produzione e gestione dei rifiuti urbani e speciali. Predisporre la relazione ad EUROSTAT in materia di statistiche dei rifiuti ai sensi del Regolamento n. 2150/2002. Predisporre gli elementi conoscitivi tecnici utili alla risposta a pareri in merito alla contabilità ed alla



classificazione dei rifiuti. Assicura il supporto al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare nell'istruttoria per il riconoscimento dei sistemi autonomi di gestione di specifici flussi di rifiuti di cui alla parte quarta del d.lgs. n. 152/2006. Assicura, altresì, il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio e le verifiche, nell'ambito del Sistema Nazionale a rete di protezione ambientale (SNPA), previste per l'autorizzazione definitiva. Definisce gli indicatori per il monitoraggio e la governance del Programma Nazionale di prevenzione dei rifiuti

b. Area tematica strumenti economici

Espleta, anche in collaborazione con l'unità VAL-ECA, le attività tecniche in materia di analisi e valutazioni sul ciclo economico dei rifiuti; valuta, inoltre, l'efficacia di strumenti economici, sociali e negoziali e la fattibilità della loro applicazione a livello nazionale ed in particolare effettua il monitoraggio annuale dei costi dei servizi di igiene urbana attraverso l'elaborazione dei dati MUD dichiarati dai Comuni ai sensi della legge n. 70/1994. Effettua il monitoraggio annuale dei sistemi tariffari, compresi quelli di tariffazione puntuale, adottati dai Comuni ai sensi della legislazione vigente. Effettua studi ed analisi sul ciclo economico dei rifiuti urbani e speciali. Collabora con l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) attraverso lo scambio di dati e informazioni sul ciclo economico dei rifiuti e sul sistema tariffario. Promuove studi e ricerche per l'individuazione delle politiche e degli strumenti tesi a favorire la creazione di un mercato per i materiali riciclati. Effettua studi e ricerche finalizzati a fornire, anche attraverso il confronto con esperienze internazionali in materia, elementi conoscitivi di supporto all'applicazione di strumenti economici (tasse, sistemi cauzionali, contributi di riciclaggio, incentivi ecc), o volontari per l'incentivazione dell'uso sostenibile delle risorse. Assicura la diffusione delle informazioni relative alla analisi economica della gestione dei rifiuti. Predisporre gli elementi conoscitivi tecnici utili alla risposta a pareri in merito agli aspetti economici del ciclo di gestione dei rifiuti. Fornisce supporto alla predisposizione dei Rapporti annuali sulla produzione e gestione dei rifiuti urbani e speciali.

c. Area tematica gestione dei rifiuti e tecnologie

Espleta, le attività di analisi e valutazione di tecnologie consolidate o innovative per la gestione dei rifiuti, anche attraverso la partecipazione ai lavori dei Gruppi e dei Sottogruppi europei per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili (BAT) finalizzati all'aggiornamento dei documenti BREF. In particolare, supporta il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare nell'attività di aggiornamento e revisione del *Reference Document on Best techniques for waste incineration* e del *Reference Document on Best techniques for waste treatment* sia attraverso la partecipazione ai lavori europei che a quelli istruttori in ambito nazionale. Aggiorna le Linee guida nazionali recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in conformità ai BREF europei e alle BAT *Conclusions* di settore. Valuta specifiche tecnologie di trattamento finalizzate a garantire il rispetto dei requisiti per l'ammissibilità dei



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

rifiuti in discarica, nonché altre tecnologie di trattamento in grado di garantire maggiore efficienza al riciclaggio ed al recupero energetico dei flussi di rifiuti per i quali la normativa europea prevede specifici obiettivi di preparazione per riutilizzo/riciclaggio/recupero. Valuta i processi produttivi al fine di individuare le migliori tecniche/tecnologie per la riduzione della produzione dei rifiuti sia di supporto all'attuazione del Programma Nazionale di prevenzione dei rifiuti sia alla concessione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali. Predisporre gli elementi conoscitivi tecnici utili alla risposta a pareri in merito a tecniche e tecnologie di gestione dei rifiuti. Assicura il monitoraggio della pianificazione in materia di rifiuti. Valuta i processi produttivi al fine della verifica della sussistenza dei requisiti. Predisporre protocolli omogenei e condivisi, con il SNPA per il controllo degli impianti di gestione dei rifiuti con particolare riguardo all'adozione delle migliori tecniche disponibili e per l'individuazione dei contenuti minimi degli atti autorizzativi. Assicura il censimento annuale degli impianti di gestione dei rifiuti urbani e speciali e il necessario supporto alla predisposizione dei Rapporti annuali sulla produzione e gestione dei rifiuti urbani e speciali.

3. Nel Centro Nazionale opera un Settore di supporto per l'espletamento delle funzioni amministrative necessarie al conseguimento degli obiettivi istituzionali affidati al Centro e assicura la segreteria al Comitato di vigilanza e controllo sulla gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e delle pile e degli accumulatori ai sensi del D.lgs. n. 49 del 2014 e del D.lgs. n. 188 del 2008.
4. La Direzione Generale rappresenta la struttura di riferimento del Centro Nazionale.

Articolo 12

Centro Nazionale per la caratterizzazione ambientale e la protezione della fascia costiera, la climatologia marina e l'oceanografia operativa

1. È istituito il Centro Nazionale per la caratterizzazione ambientale e la protezione della fascia costiera e l'oceanografia operativa, il quale coordina e gestisce le attività di rilievo nazionale per la climatologia marina e marittima e per il monitoraggio e la valutazione dello stato e dell'evoluzione delle matrici ambientali indotte nell'ambito della fascia costiera dallo stato e dinamica del mare, dal trasporto e dispersione di sedimenti e sostanze contaminanti e conseguenti, in particolare, agli impatti delle attività antropiche che si svolgono nei territori e nelle acque costiere, nelle acque marino-costiere e di transizione e nelle lagune, assicurando altresì lo sviluppo innovativo di metodi, strumenti e procedure operative, anche in concorso e collaborazione con le Agenzie del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA).
2. Il Centro nazionale concorre anche al perseguimento dei compiti e delle funzioni generali del Dipartimento di riferimento.
3. Nell'ambito del Centro Nazionale sono previste le seguenti aree:



a. Area per il monitoraggio dello stato fisico del mare e per la climatologia marina

Provvede al monitoraggio dello stato fisico del mare ed al rilievo sistematico delle grandezze relative al clima marino e marittimo, anche utilizzando sistemi innovativi, curandone il controllo, l'elaborazione, l'analisi, la diffusione ed il reporting dei dati e delle informazioni raccolte. Progetta, realizza, gestisce e mantiene le reti ed i sistemi nazionali di rilevamento mareografico e ondametrico per il monitoraggio in tempo reale delle caratteristiche meteomarine e oceanografiche dei mari italiani, curandone l'integrazione con quelli regionali e locali. Provvede alla raccolta, validazione ed elaborazione statistica dei dati rilevati dalle reti e dai sistemi nazionali, promuovendone il coordinamento con le ulteriori attività di rilevamento mareografico e ondametrico promosse e curate nell'ambito del SNPA e delle Amministrazioni regionali e locali. Provvede all'elaborazione ed alla definizione dei criteri, degli standard e delle procedure per la raccolta, validazione ed elaborazione statistica dei dati rilevati. Applica e sviluppa nuove tecniche di monitoraggio anche da piattaforme e costellazioni satellitari e da ala fissa, impiegando diverse tipologie di sensori e metodiche e promuovendone l'integrazione con sistemi strumentali in situ, anche innovativi, per la caratterizzazione della circolazione marino-costiera e la determinazione dello spettro ondoso in area locale. Applica e sviluppa nuove regole e procedure di monitoraggio, impiegando diverse classificazioni di sensori e metodi e dando impulso all'integrazione con sistemi strumentali in situ già esistenti, per la caratterizzazione e la misura della circolazione marino-costiera. Anche in collaborazione e concorso con l'Area per il monitoraggio della qualità dell'aria e per la climatologia operativa, effettua il rilievo sistematico e l'organizzazione delle grandezze relative al clima marino e marittimo ed ai livelli marini, curandone il controllo e l'elaborazione statistica, l'analisi e lo studio, in particolare, per la determinazione di indicatori e la misura di fenomeni di eventi estremi, ai fini sia della generale conoscenza dello stato, delle tendenze evolutive del clima in Italia sia ai fini dell'analisi e valutazione della sicurezza, della stabilità e della evoluzione delle coste nazionali. Collabora con le strutture della Commissione europea nell'ambito del programma ICG/NEAMTWS, con la commissione tecnica WMO/IOC per la climatologia marina al fine di rispondere alle esigenze internazionali di gestione dei dati di livello e dei prodotti di servizio. Anche in collaborazione e concorso con il Servizio per le valutazioni ambientali, integrate e strategiche, e per le relazioni tra ambiente e salute e con il Servizio per i rischi e la sostenibilità ambientale delle tecnologie, delle sostanze chimiche, dei cicli produttivi e dei servizi idrici e per le attività ispettive, concorre a proporre la definizione degli indicatori ambientali del settore portuale e l'introduzione di nuovi indicatori, anche relativi eventi meteomarine estremi, ed all'identificazioni di azioni di contenimento e mitigazione degli impatti dovuti ad un innalzamento del livello marino, tra le quali, in particolare, la redazione del codice di comportamento ambientale in ambito portuale in attuazione delle raccomandazioni dettate dalla normativa europea di settore.



b. Area per l'oceanografia operativa, l'idrodinamica costiera, il monitoraggio e la difesa delle coste

Concorre a promuovere l'oceanografia operativa nazionale e cura la modellazione dell'idrodinamica e dei processi marino-costieri di modellazione degli ambienti sedimentari, di trasporto e dispersione di inquinanti e di interazione tra le componenti abiotiche e biotiche, anche in relazione agli usi della fascia costiera e delle relazioni tra pressioni e impatti ai fini della gestione della fascia stessa. In particolare, applica, sviluppa e aggiorna i metodi ed i sistemi di modellistica numerica, anche ad altissima risoluzione, per la previsione nel tempo reale e la rianalisi, dello stato del mare lungo le coste, nonché per lo studio e la simulazione, anche ai fini della tutela delle acque di transizione e di balneazione, dell'interazione tra l'idrodinamica pelagica e costiera, della propagazione dei sistemi ondosi, delle correnti e delle loro relazioni con i fenomeni di trasporto solido e di trasporto e diffusione di inquinanti passivi e con le forzanti microbiologiche. Promuove e sviluppa lo studio, l'analisi, la modellazione e la previsione dei fenomeni di onde di lungo periodo (maremoti) e della loro interazione con la costa, sino alla scala locale, soprattutto ai fini della mappatura della pericolosità e del rischio di inondazioni marine lungo e nei territori della fascia costiera, nonché dell'implementazione di misure strutturali e non strutturali di protezione civile. Anche in collaborazione e concorso con Area per il monitoraggio e l'analisi integrata dell'uso del suolo e delle trasformazioni territoriali ed i processi di desertificazione ed il Servizio per la geologia strutturale e marina, il rilevamento e la cartografia geologica, cura il monitoraggio dello stato ed evoluzione delle coste e del territorio marino-costiero, delle loro variazioni e trasformazioni, sia naturali che antropiche, dei parametri che a scala nazionale caratterizzano la fascia costiera e degli interventi di protezione, eseguendo altresì ed in particolare la classificazione degli interventi per la riduzione del rischio idraulico in aree costiere, delle infrastrutture marittime e dell'espansione urbana. Sviluppa e gestisce il repertorio delle informazioni e la piattaforma informativa territoriale necessaria a produrre un'analisi a scala nazionale dello stato delle coste e della dinamica dei territori marino costieri, nonché studi e indagini relativi all'evoluzione dell'erosione costiera ed alla classificazione della stessa mediante l'elaborazione di specifici indici idrogeomorfologici, all'amministrazione ed uso della fascia costiera e delle aree naturali e protette in essa presenti, nonché agli strumenti programmatici di intervento e gestione integrata adottati, curando il censimento periodico e l'analisi dei piani di gestione e protezione delle coste adottati dalle Regioni. Svolge attività di sviluppo e sperimentazione di strumenti e di metodologie innovative di misura e rilevamento idrogeomorfologico. Concorre allo sviluppo e all'implementazioni metodologie per la mappatura e la zonizzazione della pericolosità e del rischio di inondazioni marine lungo la fascia costiera e del territorio marino-costiero predisponendo e realizzando la relativa cartografia informatizzata, anche ai fini di protezione civile.

c. Area maree e lagune

Cura, anche in stretta collaborazione e concorso con il Centro nazionale per le crisi e le emergenze ambientali di cui all'art.9, la gestione ed il potenziamento del sistema



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

di monitoraggio e di previsione degli eventi mareali a scala nazionale lungo la fascia costiera ed in particolare in corrispondenza di apparati costiero-lagunari e foci fluviali anche ai fini dell'allertamento rispetto al rischio di inondazione marina così, come previsto dai Piani di gestione del rischio alluvione di cui alla Direttiva n.2007/60 e dal D.lgs n.49/2010, nonché dalla Direttiva PCM 24/02/2004 e s.m.i. Assicura la previsione degli eventi di marea reale in coerenza con gli standard adottati dall'Intergovernmental Oceanographic Commission (IOC) ed implementando specifici e innovativi strumenti modellistici, anche di tipo probabilistico. Cura l'emissione e la divulgazione del Bollettino giornaliero nazionale delle marea e nei casi di eventi di particolare intensità assicura l'emissione di avvisi di condizioni di marea avverse da destinare ai Centri funzionali di protezione civile, predisposti secondo specifici accordi nell'ambito del Servizio nazionale di protezione civile. Concorre allo sviluppo e all'implementazioni metodologie per la mappatura della pericolosità e del rischio di inondazioni marine lungo la fascia costiero-lagunare e nei territori endolagunari, nonché per l'implementazione di misure strutturali e non strutturali dei Piani di gestione del rischio alluvioni. In particolare, assicura la continuità delle attività di osservazione in tempo reale dei parametri mareografici e meteorologici presso le stazioni della Rete Mareografica della Laguna di Venezia e dell'Alto Adriatico (RMLV), provvedendo a rendere disponibili, anche in tempo reale, dati e le informazioni così ottenuti. Cura, in collaborazione e concorso con altri enti ed amministrazioni, la redazione e la diffusione del fascicolo annuale delle previsioni astronomiche delle altezze di marea per Venezia e delle correnti di marea per la bocca di Lido. Cura altresì la gestione di apparati di localizzazione satellitare (GPS) ai fini della valutazione dei tassi di variazione netta del livello medio del mare e di apparati strumentali di misura in continuo delle velocità delle corrente di marea (ADCP) ai fini della valutazione, anche in tempo reale, dei flussi idrici alle bocche e nei canali lagunari. Provvede al monitoraggio ed all'analisi delle variazioni morfologiche del bacino lagunare, all'aggiornamento della cartografia lagunare ed al confronto con le cartografie storiche, anche in relazione alle misure di tutela dei corpi idrici lagunari previste dalla Direttiva Quadro 2000/60 e della altre specifiche misure di tutela delle acque appositamente previste dalla normativa speciale per la laguna di Venezia.

d. Area per la valutazione integrata, fisica, chimica e biologica, della qualità nell'ambiente marino-costiero e salmastro e degli impatti nella fascia costiera in relazione alle pressioni antropiche

Svolge attività di valutazione integrata, attraverso la caratterizzazione e il monitoraggio chimico, fisico e biologico delle matrici ambientali, sedimenti e biota, degli impatti in ambiente marino-costiero, lungo la fascia costiera e in aree di transizione, determinati da attività antropiche quali la realizzazione di opere, infrastrutture ed interventi conseguenti, in particolare, alla presenza ed alla gestione di aree portuali, di aree fortemente industrializzate e di aree di insediamenti e sviluppo urbano. Assicura la caratterizzazione di aree critiche, anche strategiche, contaminate e la valutazione delle tendenze evolutive dei contaminanti, Sviluppo e



cura la sedimentologia marina, Cura la sedimentologia marina con particolare riguardo alla valutazione delle caratteristiche fisiche e mineralogiche dei sedimenti e la definizione dei relativi indicatori ambientali. Anche in collaborazione e concorso con il Servizio per la geologia strutturale e marina, il rilevamento e la cartografia geologica, cura la geofisica dei fondali per lo studio delle alterazioni morfologiche e la mappatura dei fondali. Assicura la valutazione ed il monitoraggio dello stato chimico dell'ambiente marino-costiero attraverso la definizione di indici, standard di qualità ambientale, province geochimiche, l'ecotossicologia e l'applicazione di saggi biologici. Nell'ambito della fascia costiera concorre a curare l'ecologia del comparto bentonico e la mappatura degli habitat ed assicura la valutazione dei servizi eco sistemici attraverso l'applicazione di indici integrati di qualità biologica in ambienti di transizione. Concorre alle attività di analisi e modellazione di dati ed informazioni di campo e da remoto

4. Nel Centro nazionale opera un Settore di supporto per l'espletamento delle funzioni amministrative necessarie al conseguimento degli obiettivi istituzionali affidati al Centro nazionale.
5. Il Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e per la conservazione della biodiversità rappresenta la struttura di riferimento del Centro.

Articolo 13

Centro nazionale per l'educazione, la formazione e le reti bibliotecarie e museali per l'ambiente

1. È istituito il Centro Nazionale per l'educazione la formazione e le reti bibliotecarie e museali per l'ambiente che svolge compiti relativi all'acquisizione, alla gestione e alla diffusione della documentazione tecnico-scientifica nell'ambito delle materie ambientali ed in particolare della protezione dell'ambiente. Promuove l'educazione, la formazione ambientale e la tutela e fruizione del patrimonio bibliografico e museale, anche nell'ambito del SNPA, curando l'organizzazione e la realizzazione di reti nazionali di condivisione funzionale ed operativa dei patrimoni distribuiti nell'ambito dell'Istituto e del SNPA stesso. Nell'ambito di tali attività, progetta e realizza iniziative di educazione ambientale finalizzate, in particolare, e a promuovere la cultura della sostenibilità ed elabora, in tale ambito, strumenti didattici e materiali educativi e divulgativi mirati per diversi target. Coordina, nell'ambito del SNPA, le Reti interagenziali finalizzate alla predisposizione ed attuazione di programmi di educazione ambientale e di programmi di formazione ed aggiornamento su tematiche ambientali rivolti al personale del SNPA, nonché anche rispettivamente a docenti e ad educatori ambientali ed a personale di amministrazioni e di enti pubblici esterni al Sistema. Progetta e promuove programmi di formazione in materia ambientale, anche a distanza, ai fini dello sviluppo dei profili professionali ambientali. Promuove, partecipa e, ove del caso, coordina tavoli tecnici e gruppi di lavoro istituzionali in materia di educazione e formazione ambientale, museologia scientifica e biblioteconomia. Svolge attività di



- raccolta, elaborazione e valutazione dei dati relativi alle attività di educazione e formazione ambientale a livello nazionale.
2. Nell'ambito delle funzioni dell'Istituto concernenti lo sviluppo ed il coordinamento del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, il Centro promuove e cura la predisposizione periodica e la pubblicazione di manuali, linee guida e guide tecniche.
 3. Il Centro, per le materie di competenza e responsabilità, in collaborazione e concorso con le altre strutture dell'Istituto contribuisce allo sviluppo, alle funzioni e all'alimentazione del SINA ed in stretta collaborazione con l'Area per l'informazione, le statistiche ed il reporting sullo stato dell'ambiente e l'Area per la comunicazione istituzionale, la divulgazione ambientale, eventi pubblici e relazioni con il pubblico concorre alla regolare predisposizione di documenti di "reporting", così come di informative sulle attività e sui prodotti di comunicazione dell'Istituto.
 4. Nell'ambito del Centro Nazionale sono previste le seguenti aree:
 - a. Area educazione e formazione ambientale**
Progetta e realizza iniziative di educazione ambientale, materiali educativi e strumenti per la didattica ambientale. Contribuisce e concorre alla realizzazione di iniziative di sensibilizzazione ed educazione ambientale. Promuove programmi di formazione in materia ambientale, tra cui corsi di formazione in presenza e a distanza anche nell'ambito dei progetti internazionali ai fini dello sviluppo dei profili professionali ambientali.
 - b. Area attività museali**
Provvede all'inventariazione, l'organizzazione, la conservazione e la divulgazione delle Collezioni geologiche, storico-artistiche e tecniche dell'Istituto e cura i rapporti scientifici e di collaborazione con i musei istituzionali e con le collezioni private di interesse geologico. Promuove la conoscenza del patrimonio geologico, paleontologico, storico-artistico e tecnico legato alla geologia in Italia.
 - c. Area biblioteca**
Assicura l'acquisizione, il trattamento catalografico e gestionale, la conservazione, la tutela e la fruizione del patrimonio documentale, bibliografico, cartografico e fotografico della Biblioteca, curando la politica degli acquisti e degli scambi delle pubblicazioni bibliografiche e cartografiche in materia ambientale.
 5. Nel Centro nazionale opera un Settore di supporto per l'espletamento delle funzioni amministrative necessarie al conseguimento degli obiettivi istituzionali affidati al Centro.
 6. Il Dipartimento del personale e degli affari generali rappresenta la struttura di riferimento del Centro nazionale.



CAPO IV

Articolazione amministrativo-gestionale

Articolo 14

Dipartimento del personale e degli affari generali

1. Nell'espletamento dei compiti attribuiti dall'art. 13 del DM n. 356 del 9 dicembre 2013 il Dipartimento del personale e degli affari generali è articolato nelle seguenti strutture organizzative di secondo livello:

a. Servizio per la pianificazione e la gestione giuridica del personale:

Assicura la gestione degli istituti contrattuali e normativi. Assicura la gestione giuridica del sistema di timbrature. Coordina le attività di reclutamento e selezione del personale, anche attraverso gli strumenti esistenti in materia di mobilità e gestisce il sistema di pianificazione delle risorse umane. Elabora regolamenti e procedure di selezione del personale, garantendo lo svolgimento delle procedure concorsuali. Rileva i *fabbisogni formativi* annuali del personale dell'Istituto e sviluppa il Piano Generale di Formazione e ne cura i relativi eventi formativi. Elabora indirizzi e direttive in materia di formazione del personale.

b. Servizio gestione economica del personale:

Assicura la gestione economica del personale, ivi compreso quello comandato presso altre amministrazioni ed in comando presso l'Istituto. Cura gli adempimenti in materia di trattamento pensionistico e di fine rapporto spettante al personale dell'Istituto ed i relativi rapporti con gli Enti di previdenza ed assistenza. Attua le politiche relative ad attività sociali ed assistenziali.

c. Servizio amministrazione e bilancio:

Assicura la gestione amministrativa dell'Istituto in termini sia di entrate (accertamento, riscossione) sia di spese (impegno, liquidazione, ordinazione, pagamento), cura la contabilità clienti e fornitori. Verifica la corretta imputazione della spesa nei Servizi e nei Dipartimenti. Effettua la rendicontazione centralizzata dei progetti di rilievo strategico. Predisporre e redige il Bilancio di Previsione, le note di variazione e i provvedimenti di assestamento al Bilancio sulla base degli indirizzi del C.d.A. e delle direttive del Direttore Generale. Elabora il Conto Consuntivo finanziario ed economico-patrimoniale. Garantisce la tenuta e l'aggiornamento della documentazione e della banca dati ai sensi della Legge n. 136 del 13/08/2010 (c.d. Tracciabilità dei flussi finanziari). effettua la verifica amministrativa e contabile delle disposizioni del Direttore generale. Cura i rapporti con l'Istituto cassiere. Provvede alla verifica fiscale di atti e documenti amministrativi fornendo relativi pareri. Predisporre le dichiarazioni annuali dell'Istituto ed assicura i versamenti periodici delle imposte dirette ed indirette nonché la liquidazione dei compensi e relative ritenute alle persone fisiche. Compie le attività di verifica ai sensi dell'art. 48-bis D.P.R. n. 602/73 e successive



modificazioni ed integrazioni. Assicura la gestione della cassa economica. Cura la gestione delle trasferte dei dipendenti e collaboratori dell'Istituto.

d. Servizio appalti e contratti pubblici:

Provvede alla predisposizione degli atti amministrativi relativi alle procedure di gara per l'affidamento di forniture, servizi e lavori, sotto soglia comunitaria e sopra soglia comunitaria, sulla base della documentazione tecnica predisposta dalle unità proponenti. Garantisce altresì la gestione di tutti gli atti necessari all'iter procedurale di gara. Il Servizio si occupa inoltre della contrattualistica pubblica e della predisposizione degli atti di normazione interna in materia negoziale nonché della formulazione di atti di indirizzo preordinati a garantire il buon andamento e la legittimità delle procedure.

e. Servizio per i servizi generali, l'inventario, le infrastrutture e le manutenzioni:

Cura i rapporti con i soggetti proprietari degli immobili in locazione all'Istituto, le attività di manutenzione, e l'inventariazione dei beni e la gestione dei contratti di affidamento di lavori, forniture e servizi necessari per il funzionamento degli immobili. Garantisce, in coordinamento con l'RSPP, l'attuazione delle misure in materia di sicurezza e prevenzione. Predisporre per le competenze ad esso assegnate ed in diretto coordinamento con il Servizio Appalti e contratti pubblici, la documentazione necessaria per l'acquisizione, di beni e servizi e di affidamento dei lavori. Assicura la tenuta del protocollo generale. Assicura, anche attraverso apposite figure manageriali, le funzioni volte al risparmio energetico e al miglioramento della mobilità. Provvede al coordinamento della gestione dei mezzi nautici e dei mezzi navali dell'Istituto. Fornisce supporto funzionale ed operativo alle attività in mare dell'Istituto, nonché ad ogni altra attività che comporti un concorso dal mare. A tal fine, cura e provvede anche alla gestione della strumentazione tecnica e scientifica di bordo. Assicura, altresì, la gestione amministrativa della sede di Livorno ed i relativi contratti connessi al funzionamento.

f. Servizio informatico:

Assicura la progettazione, l'implementazione e la gestione dei servizi informatici a supporto del funzionamento operativo dell'Istituto. Costituisce, ai sensi del D.Lgs n.82/2005 e s.m.i. (Nuovo CAD), l'Ufficio Unico per l'informatizzazione e la gestione dell'informatica dell'Istituto e svolge i compiti di indirizzo, coordinamento e promozione per l'attuazione delle linee strategiche del Governo in materia di riorganizzazione e digitalizzazione dell'amministrazione. Cura i rapporti con l'Agenzia per l'Italia digitale (AGID), provvede agli adempimenti di competenza inerenti il D.Lgs. n. 179/2012 (Ulteriori misure Urgenti per la crescita del Paese).

2. Nell'ambito del Dipartimento sono, altresì, istituite le seguenti strutture dirigenziali non generali aventi competenza in materia di gestione del personale nonché sulle tematiche logistiche di funzionamento e gestione delle strutture territoriali:



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

- a. Servizio per la gestione della piattaforma territoriale di Venezia e Chioggia
- b. Servizio per la gestione della piattaforma territoriale di Palermo
3. Presso le piattaforme territoriali possono essere dislocate specifiche aree tecnologiche o di ricerca afferenti alle strutture tecnico-scientifiche di cui al Capo III del presente regolamento. La gestione del personale afferente alle predette strutture tecnico-scientifiche ed operante presso la piattaforma territoriale, può essere delegata al responsabile del Servizio territorialmente competente di cui al precedente comma 2.
4. Il capo dipartimento si avvale altresì del Settore pianificazione e sviluppo delle attività dipartimentali il quale predispone piani programmatici e proposte di intervento per la razionalizzazione delle spese di gestione dell'Istituto, ai fini del contenimento della spesa pubblica. Assicura, attraverso il raccordo con le altre strutture, il monitoraggio delle politiche di qualità di competenza del Dipartimento. Fornisce supporto al Dipartimento in attività generali quali quelle di segreteria, programmazione e controllo gestionale delle risorse, verifica degli obiettivi comunicazione istituzionale.
5. Alle dirette dipendenze del capo dipartimento è posto il Settore relazioni sindacali che fornisce supporto tecnico in materia di relazioni sindacali.

CAPO V

Conferimento incarichi

Articolo 15

Finalità, modalità ed ambito di applicazione

1. Il presente capo, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs n. 165/2001, disciplina criteri e procedura di conferimento degli incarichi di funzione dirigenziali di prima e seconda fascia dell'ISPRA.
2. Gli incarichi sono attribuiti in modo da garantire, da un lato, il migliore funzionamento delle strutture dirigenziali dell'Istituto, e di porre, dall'altro, il personale interessato al centro del processo di valorizzazione della sua persona e della sua capacità professionale.
3. Nel conferimento degli incarichi dirigenziali si applica il principio di pari opportunità tra donne ed uomini.
4. Gli incarichi sono conferiti a tempo determinato e sono rinnovabili. La durata degli stessi, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del D.Lgs n. 165/2001, è collegata agli obiettivi prefissati e non può essere inferiore a tre anni né superiore a cinque anni. In caso di primo conferimento ad un dirigente della seconda fascia di incarichi dirigenziali generali, la durata è pari a tre anni. La durata dell'incarico può altresì essere inferiore a tre anni se coincide con il conseguimento del limite di età per il collocamento a riposo dell'interessato.
5. Per gli incarichi di cui all'art. 19, comma 6 e 6-quater, del D.Lgs n. 165/2001 la durata non potrà in ogni caso eccedere 5 anni per gli incarichi di funzione dirigenziale di livello non generale e 3 anni per quelli di funzione dirigenziale di



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

livello generale. Per il periodo di durata dell'incarico, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni sono collocati in aspettativa senza assegni, con riconoscimento dell'anzianità di servizio.

6. Ad ogni incarico afferisce un contratto individuale redatto con riferimento al CCNL di Area VII.
7. La procedura per il conferimento degli incarichi dirigenziali, utilizzando una griglia di valutazione numerica, dovrà tenere in considerazione i seguenti criteri generali:
 - a) natura e caratteristiche degli obiettivi da conseguire;
 - b) complessità della struttura o del posto-funzione interessati;
 - c) attitudini, capacità professionale e percorso formativo del personale interessato rilevate dal curriculum vitae;
 - d) risultati in precedenza conseguiti nell'ambito dell'attività professionale presso l'Istituto o nel servizio in altre pubbliche amministrazioni;
 - e) specifiche competenze organizzative acquisite;
 - f) esperienze di direzione eventualmente maturate in Italia e all'estero, sia presso il settore privato che presso altre amministrazioni pubbliche, purché attinenti all'incarico da conferire, nonché concrete esperienze professionali svolte.
8. All'atto del conferimento dell'incarico dirigenziale il soggetto incaricato presenta, ai sensi dell'art.20 del D.lgs. n. 39/2013, una dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità. Detta dichiarazione è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico, deve essere pubblicata sul sito dell'amministrazione e deve indicare anche l'insussistenza delle cause di incompatibilità previste dal citato decreto.
9. Ai medesimi fini anticorruzione, ferma restando la sussistenza delle competenze necessarie per lo svolgimento dell'incarico, dovrà essere favorita la rotazione degli incarichi.

Articolo 16

Conferimento degli incarichi dirigenziali generali

1. L'Istituto pubblica sul proprio sito istituzionale, le posizioni dirigenziali generali vacanti e disponibili.
2. L'avvio della procedura di conferimento degli incarichi dirigenziali generali è effettuato ai sensi dall'art.19, commi 1 e 1bis, del D.Lgs n. 165/2001, previa pubblicazione di specifico avviso, di seguito denominato interpello.
3. La pubblicazione dell'interpello sul sito web dell'Istituto è assicurata per un periodo di almeno quindici giorni lavorativi, durante il quale sono acquisite le disponibilità degli interessati, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata, fax o consegna a mano all'Ufficio Protocollo. La pubblicazione avviene in anticipo rispetto alla data di effettiva vacanza e disponibilità della posizione dirigenziale, per assicurare la necessaria continuità nell'espletamento dell'incarico.
4. L'interpello è deliberato dal Consiglio di Amministrazione in coerenza con la struttura organizzativa dell'Istituto. La delibera dovrà indicare gli eventuali



specifici requisiti di esperienza e competenza ulteriori rispetto a quelli minimi richiesti dalle vigenti disposizioni di legge, il termine perentorio per manifestare la disponibilità ad assumere l'incarico, nonché le specifiche modalità comparative prescelte per la copertura della posizione.

5. All'interpello potranno partecipare i soggetti di cui all'art.15, comma 3, del DM n. 356/2013 o in possesso di professionalità considerata adeguata all'incarico da ricoprire.
6. Le candidature degli interessati sono valutate da apposita commissione all'uopo istituita, ovvero, direttamente da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto. L'incarico viene conferito su proposta del Presidente con apposita delibera del CdA. Al provvedimento di conferimento dell'incarico accede un contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico.

Articolo 17

Conferimento degli incarichi dirigenziali

1. L'Istituto pubblica sul proprio sito istituzionale, le posizioni dirigenziali vacanti e disponibili.
2. Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del CCNL Area VII, 2002/2005 tutti i dirigenti di ruolo dell'Istituto hanno diritto ad un incarico.
3. L'avvio della procedura di conferimento degli incarichi dirigenziali è effettuato previa pubblicazione di specifico avviso interno, di seguito denominato interpello cui potranno partecipare i dirigenti di II^a fascia dell'Istituto in possesso di professionalità considerata adeguata all'incarico da ricoprire.
4. L'interpello è deliberato dal Direttore generale in coerenza con la struttura organizzativa dell'Istituto. La delibera dovrà indicare gli specifici requisiti di esperienza e competenza ulteriori rispetto a quelli minimi richiesti dalle vigenti disposizioni di legge, il termine perentorio per manifestare la disponibilità ad assumere l'incarico, nonché le specifiche modalità comparative per la copertura della posizione.
5. Le candidature degli interessati sono valutate dal Direttore generale dell'Istituto che conferisce l'incarico con propria motivata disposizione, su proposta del Direttore di Dipartimento, qualora la posizione sia incardinata in un Dipartimento, ovvero avvalendosi, ove ritenuto, di apposita commissione a tal fine istituita. Al provvedimento di conferimento dell'incarico accede un contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico.
6. Successivamente verrà effettuato un nuovo interpello interno cui potrà partecipare ai sensi dell'art. 19, comma 6-quater del D.Lgs. n. 165/2001, il personale dell'Istituto in servizio con qualifica di ricercatore o tecnologo.
7. Esaurite le procedure di cui ai precedenti commi potranno essere conferiti incarichi ai sensi dell'art. 19, comma 5-bis a 6, del D.Lgs. n. 165/2001.
8. Il conferimento di incarichi dirigenziali avverrà nei limiti delle percentuali stabilite dai commi da 4 a 6-quater dell'art. 19 del D.Lgs. n. 165/2001.
9. All'atto del conferimento dell'incarico dirigenziale il soggetto incaricato presenta, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013, una dichiarazione sulla insussistenza di



cause di inconferibilità. Detta dichiarazione è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico, deve essere pubblicata sul sito dell'amministrazione e deve indicare anche l'insussistenza delle cause di incompatibilità previste dal citato decreto.

10. Ai medesimi fini anticorruzione, ferma restando la sussistenza delle competenze necessarie per lo svolgimento dell'incarico, dovrà essere favorita la rotazione degli incarichi.
11. A conclusione delle predette procedure l'Istituto pubblica sul proprio sito istituzionale, le posizioni dirigenziali vacanti e ancora disponibili.
12. In via di prima applicazione l'avvio della procedura di conferimento degli incarichi dirigenziali è effettuato previa pubblicazione di un unico interpello sul sito web dell'Istituto per un periodo di almeno quindici giorni lavorativi, durante il quale sono acquisite le disponibilità degli interessati, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata o consegna a mano all'Ufficio Protocollo. La pubblicazione avviene in anticipo rispetto alla data di effettiva vacanza e disponibilità della posizione dirigenziale, per assicurare la necessaria continuità nell'espletamento dell'incarico. Il conferimento di incarichi dirigenziali avverrà secondo i criteri e nei limiti delle percentuali stabilite dai commi da 4 a 6-quater dell'art.19 del D.Lgs n. 165/2001. Restano fermi i precedenti commi 9 e 10.

Articolo 18 **Rinnovo dell'incarico**

1. Nel caso di scadenza di un contratto relativo ad incarichi conferiti ai sensi dell'art.19, comma da 5-bis a 6-quater, del D.Lgs. n. 165/2001 non potrà essere disposto alcun rinnovo dovendosi, comunque, procedere ad una nuova procedura di interpello.
2. Per il principio di rotazione gli incarichi non potranno essere affidati consecutivamente al medesimo soggetto più di due volte.

Articolo 19 **Conferimento di altri incarichi di struttura**

1. Il conferimento dell'incarico di responsabile di Area tecnologica o di Ricerca avviene mediante selezione interna del personale appartenente ai profili di tecnologo o ricercatore, tenuto conto anche degli aspetti curriculari, con provvedimento del Direttore generale su proposta del Responsabile del Dipartimento o del Centro Nazionale di afferenza.
2. Il conferimento di responsabile di Sezione avviene mediante selezione del personale appartenente ai profili di tecnologo o ricercatore, tenuto conto anche degli aspetti curriculari, su proposta del responsabile dell'Area di afferenza e con provvedimento del Responsabile del relativo Dipartimento o Centro Nazionale, d'intesa il Direttore generale.
3. Il conferimento di responsabile di Settore avviene mediante selezione del personale dei livelli quarto e quinto, tenuto conto anche degli aspetti curriculari, su proposta



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

del responsabile del Servizio o del Centro Nazionale di afferenza con provvedimento del Responsabile del relativo Dipartimento o Centro Nazionale, d'intesa il Direttore generale.

CAPO VI

Disposizioni finali

Articolo 20

Dotazione organica dirigenziale

1. Tenuto conto di quanto previsto dall'art.11 del DM n. 356 del 9 dicembre 2013, la dotazione organica dirigenziale dell'Istituto è confermata nei numeri previsti dal DPCM 22 gennaio 2013, fermo restando l'indisponibilità delle posizioni non individuate dal presente regolamento e fino ad eventuale attivazione della procedura di cui al richiamato art.11.